

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia



«*F*acciamo un salto verso un nuovo modo di vivere e scopriamo una volta per tutte che abbiamo bisogno gli uni degli altri».

Lo ha detto Papa Francesco. Non un monito, ma in realtà un programma di impegno per ognuno di noi. Istituzioni, forze sociali, Chiesa, terzo settore, tutti abbiamo il dovere di una assunzione di responsabilità. Le grandi alleanze, come noi della Cisl di Foggia diciamo da tempo, sono la strada possibile per vincere la difficilissima sfida per superare la pandemia economica e sociale, che sta attanagliando i territori. Anche quello di Capitanata. Il neo Prefetto di Foggia Esposito, appena insediatosi, ha accolto il nostro invito per istituire un 'Osservatorio permanente sul lavoro, la sicurezza e la lotta al caporalato'. Il Presidente della Provincia, su nostro invito, ha fatto partire il 'Tavolo sul lavoro e le emergenze'. E' questa la strada delle alleanze. Abbiamo la speranza del PNRR e le azioni saranno fondamentali per attuare un progetto strategico condiviso per lo sviluppo della Daunia, terra ferita e con gravi emergenze, attraverso una logica concertata di interventi nei settori chiave per l'incremento occupazionale come l'agroalimentare, le infrastrutture, il turismo, la medicina territoriale e la formazione qualificata. Va ribadito, si proceda attraverso governance territoriali che sappiano intercettare le reali esigenze del territorio. La partita la possiamo vincere operando insieme. Intorno al lavoro, puntando sul lavoro.

Carla Costantino

Segretaria Generale UST CISL Foggia

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Il Commento

Programmare ovvero progettare il futuro e costruirlo insieme

Ci sono parole che sembrano ormai desuete, quasi un retaggio del passato che al massimo si ascoltano con sufficienza, a rievocare con nostalgia i ricordi di altri tempi. Tra queste parole c'è «programmazione», utilizzata con una certa insistenza nel primo dopoguerra contestualmente al piano Marshall. I Paesi aderenti a questo piano erano impegnati alla presentazione di un documento ufficiale che illustrasse le esigenze e le finalità che si volevano perseguire con le politiche economiche e sociali sostenute dal piano di sostegno. L'Italia preparò il proprio programma economico poliennale e lo presentò nell'ottobre 1948.

La "programmazione" ritornò quindi in auge negli anni '60, con la creazione di un ministero ad hoc, ma al di là dei documenti prodotti e delle buone intenzioni, in realtà la programmazione non è stata sempre un pilastro effettivo dell'azione di Governo. Ma forse ora è venuto il momento di rendere attuale questo metodo di lavoro; con il Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza) bisognerà far quadrare le scelte politiche dei prossimi sei anni a cominciare dalla prima tranche di risorse in arrivo nelle prossime settimane. Si tratta, infatti, di attuare le misure previste e le riforme connesse alla giustizia, al fisco, alla pubblica amministrazione e altre, con un cronoprogramma prefissato che non ammette incertezze. Tra le priorità, come sosteniamo ormai da tempo come Cisl, bisognerà definire e formalizzare la riforma delle politiche del lavoro e un riassetto degli ammortizzatori sociali; in altre parole nei prossimi mesi dovranno essere varati i decreti interministeriali che istituiscono la Garanzia dell'occupabilità dei lavoratori (Gol) e il Piano per le nuove competenze. Un impegno di analisi e di programmazione che investe tutti i temi delle sei missioni del Pnrr attraverso un efficace meccanismo legislativo e una pubblica amministrazione sburocratizzata, efficiente, ed in grado di rispondere alle esigenze degli interventi, soprattutto nei livelli decisionali anche nelle sue articolazioni locali. Senza contare che vi sono poi tematiche anche innovative e non sperimentate come quelle relative alla transizione ecologica e al digitale. D'altra parte le nove rate dei fondi europei verranno erogate seguendo una serie di step di controllo e verifiche che non sono evitabili o aggirabili: il Next Generation Eu è finanziato con un debito contratto da tutti i Paesi europei e ben difficilmente – in particolare quelli del Nord Europa – saranno disponibili a fare sconti o ad essere tolleranti.

Il ruolo del Presidente del Consiglio, Mario Draghi, sarà di fatto decisivo per essere da stimolo ad uno scatto d'orgoglio nazionale se si aggiunge un'azione di forte coesione e condivisione con le parti sociali, come con una azione di maggiore responsabilità dei partiti che lo sostengono.

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

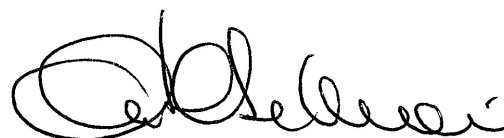
Il Commento

Occorre capacità di visione e programmazione da parte del Governo con le Regioni, Comuni e con tutti i soggetti protagonisti, tra cui il sindacato, come nel caso delle Zes e dei Cis, così come al riordino della Sanità, solo per fare un esempio, temi su cui bisogna confrontarsi al più presto anche a livello regionale.

Come Cisl sosteniamo che vanno scongiurati gli errori del passato.

Non si tratta solo di spendere le risorse del Pnrr in qualche modo. Evitiamo di pensare che per risolvere tutto occorrono procedure emergenziali ed eccezionali; adesso è il momento di agire con un grande sforzo del fare, di analisi, di concepire idee e soluzioni concrete progettando a medio e lungo termine, creando nuova occupazione e opportunità di sviluppo.

Questo è possibile solo con capacità di concertazione, volontà di costruire insieme un patto sociale, di fare insieme programmazione che guardi al futuro e al contempo mettere in campo tutte le azioni per realizzarlo.



Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Materiali

Materiali



Bankitalia Economie Regionali giugno 2021- Puglia.pdf



Istat REPORT_POVERTA_2020



CRC Rapporto LE RISORSE dedicate alla infanzia



MinSalute Annuario Statistico 2019 etizzazione assicurativa



Cerved Come cambia il rischio imprese



Istat Produzione_nelle_costruzioni_apr2021



Symbola – Intesa Sanpaolo – Unioncamere CoesioneCompetizione2021



Assolombarda Cruscotto internazionalizzazione - report I trim 2021



Istat Economia-Ambiente



Rapportoalmalaurea2021_sintesi-occupazione



Approfondimenti_rapportoalmalaurea2021



Confcommercio La regionalizzazione dei consumi



Rapporto su competitività agroalimentare nel Sud



UpB Il Reddito di emergenza



Bankitalia IMPATTO DEMOGRAFICO covid 19



Istat Statistiche regionali Lavoro



Inps Cassa integrazione guadagni e Disoccupazione Giugno 2021



Corte conti gestione finanziaria enti locali 2019-2020



Consulenti lavoro Lavoro_minorile_INDAGINE



Cgia Mestre contratti firmati da sindacati fantasma 26.06.2021.



MinSaluteRapporto salute mentale 2019



Min Giustizia Analisi_Servizi_minorili



Min GiustiziaATTI INTIMIDATORI a amministratori locali



Incidenze-Morti-Lavoro-Province-Osservatorio-Sicurezza-Lavoro-Vega-Engineering



Stato Attuazione PSR Puglia 2014/2020



Istat stima-pil-e-occupazione-territoriale_2020



Istat _Occupati_disoccupati_MAGGIO_2021



Pediatri e Mezzogiorno Relazione



Migrazione sanitaria pediatrica in Italia



Legambiente Abbattilabus-2021



Openpolis comuni e spesa turistica 2017puglia



SRM sintesi-maritime-economy2021



Scheda commercio estero Regione PUGLIA



Puglia Focus demografia_06_2021



Mef Entrate tributarie nei primi 5 mesi 21



Istat-Audizione-Dispersione-scolastica



Istat_Mercato-immobiliare_I-e-II-trim-2020



PUGLIA detenuti al 30.6.21



Istat Rapporto_Annuale_2021



Acqua-SVIMEZ-UTILITALIA-7-LUGLIO



Istat notamensile_-giu_2021



ANCE Edilizia Flash n.9-2021



21_351 ORSIF ITS: specializzazione produttiva provinciale pugliese



Indagine+Rapidaproduzione+industriale_10luglio2021_Confindustria



Rapporto-bioeconomia.



LW-mercato-lavoro-report-



Rapporto su strumenti cofinanziati col fondo coesione 2021



Bankitalia mercato del lavoro dati e analis



Inps XX_Rapporto_annuale



Inps sintesi __XX_Rapporto_annuale_12072021

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Comunicati

Pnrr: Cisl Puglia, chiediamo confronto serrato e concertazione con Regione Puglia e associazioni datoriali

“A breve potrebbero essere disponibili le prime risorse del Recovery fund anche in Puglia e quella del Pnrr è finalmente l’occasione per dare risposte di prospettiva in una logica di concertazione che è l’unico strumento concreto per evitare conflitti sociali e sterili polemiche”. Lo dice il Segretario generale della Cisl Puglia, Antonio Castellucci, che spiega: “è giunto il momento di dare risposte alle domande di salute, di lavoro e di sviluppo. Si tratta di utilizzare l’occasione del Recovery Plan per un grande patto tra Istituzioni, parti sociali sui temi del lavoro, dello sviluppo, della sicurezza, delle riforme economiche e sociali. Come Cisl Puglia stiamo impegnando complessivamente l’organizzazione per un’analisi della ricaduta del Pnrr nella nostra regione, cercando di elaborare proposte ed idee in una logica di confronto e proposte con le istituzioni locali che è l’unica reale possibilità di tradurre i fondi disponibili in investimenti, infrastrutture, lavoro, innovazione indispensabili per costruire un rilancio economico e sociale del territorio. In questa direzione ci si è mossi anche sul tema del blocco dei licenziamenti, delle politiche attive e sul riordino degli ammortizzatori sociali. Infatti non è possibile pensare ad un rilancio economico anche in Puglia se contestualmente ci dovesse essere uno tsunami occupazionale con tutte le ricadute sociali che destabilizzerebbero la stessa efficacia dei progetti del Pnrr. Lo stesso ultimo rapporto annuale della Banca d’Italia sulla Puglia, che fa il paio con quello che abbiamo evidenziato in questi mesi come Cisl – osserva Castellucci – ha fatto emergere come nel 2020 la crisi abbia determinato un calo delle ore lavorate (-10,2%) e come la riduzione dell’occupazione sia stata mitigata dai provvedimenti legislativi sul blocco dei licenziamenti: nel 2020 il numero di occupati si è ridotto di circa 13.000 unità (-1,0%; -2,0% in Italia), interrompendo una fase di espansione cominciata in Puglia a partire dal 2015. Sempre secondo Bankitalia nel 2020 il numero di ore autorizzate di cassa integrazione è stato particolarmente elevato durante i mesi di aprile e maggio riducendosi nei mesi estivi. È da questo scenario difficile che bisogna partire per sostenere le imprese ma garantendo contestualmente la tenuta occupazionale e sociale dei lavoratori, senza un primo e un dopo. Occorre avviare anche a livello regionale subito un confronto per un patto sociale e per il lavoro. Per questo chiediamo anche alla Confindustria regionale ed alle altre organizzazioni datoriali un confronto più serrato con le istituzioni regionali e locali per dare risposte unificanti alle domande di futuro che vengono dai pugliesi e che unitariamente come sindacato possiamo auspicare per dare risposte che coinvolgano tutti, nell’ambizione che veramente nessuno resti indietro. Anche perché con l’occasione del Pnrr le domande obbligate sono: se non ora quando? E ci potrà mai essere veramente un’altra occasione? – conclude.

«Formazione & Lavoro»

Incontro Formativo su Garanzia Giovani organizzato dal Comune di Taviano e da Asesi

Giovedì 1 Luglio, Palazzo Marchesale, Piazza del Popolo – Taviano, ore 19:00

Ada Chirizzi, Segretario Generale della Cisl di Lecce:
«Formazione di qualità per generare opportunità in linea con lo sviluppo del territorio e le esigenze dei nostri giovani»



Incontro
Informativo

garanzia
giovani

1 Luglio
2021
ORE 19:00

Palazzo Marchesale
Piazza del Popolo
Taviano

**FORMAZIONE
& LAVORO**

Saluti
Giuseppe TANISI
Sindaco Città di Taviano

Viviana CALZOLARO
Consigliera delegata alle Politiche Giovanili
e alla Formazione

Interventi
Sebastiano LEO
Assessore regionale alla Formazione e Lavoro

Ada CHIRIZZI
Segretario Generale Cisl Lecce

Simonetta PINO
Referente Programma Garanzia Giovani
Ente di Formazione Asesi

Moderà: Riccardo RUCCO
Direttore Ente di Formazione Asesi

**L'Incontro
è aperto a tutti
e si rivolge
ai GIOVANI
dai 15 ai 29 anni.**

L'evento si svolgerà
nel rispetto delle
Misure Anti Covid-19.
E' obbligatorio l'uso della mascherina.

Viviana CALZOLARO
Consigliera delegata Politiche Giovanili e Formazione

Giuseppe TANISI
SINDACO

Il programma **Garanzia Giovani** è una iniziativa europea nata dalla necessità di fronteggiare le difficoltà di inserimento lavorativo e la disoccupazione giovanile.

I finanziamenti dell'UE sono infatti rivolti a quei Paesi, come l'Italia – ed in particolare il Mezzogiorno – che hanno un tasso di disoccupazione giovanile superiore al 25%.

Il target destinatario delle sue azioni formative sono infatti i nostri ragazzi e i nostri giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che, con un acronimo, abbiamo definito **'neet'**. In sostanza si tratta dei soggetti più fragili della società, coloro che non sono impegnati in attività lavorative né inseriti in percorsi scolastici o formativi. È a loro che Garanzia Giovani si rivolge con lo sguardo di chi vuole fornire nuove strade e nuovi orizzonti anche di riscatto personale.

La Cisl di Lecce valuta con grande interesse l'incontro informativo su Garanzia Giovani dal titolo «Formazione & Lavoro» organizzato dall'Amministrazione Comunale di Taviano - per impegno della Consiglieria delegata alle Politiche Giovanili e alla Formazione, **Viviana Calzolaro** - in collaborazione con l'**Ente di Formazione ASES**. L'evento è aperto a tutti e si terrà Giovedì 1 Luglio alle ore 19:00 presso il Palazzo Marchesale in Piazza del Popolo a Taviano. Prenderanno parte all'incontro insieme al Sindaco, **Giuseppe Tanisi**, e alla Consiglieria Viviana Calzolaro, l'Assessore regionale alla Formazione e Lavoro, **Sebastiano Leo**, **Ada Chirizzi**, Segretario Generale Cisl Lecce, **Simonetta Pino**, Referente programma Garanzia Giovani per Asesi. Modererà **Riccardo Rucco**, Direttore di Asesi.

"Formazione e lavoro sono sempre più due realtà inscindibili – **afferma Ada Chirizzi, Segretaria Generale della Cisl di Lecce** -. Garanzia Giovani ci consente di elaborare percorsi non generici bensì su misura delle aspettative, delle inclinazioni e dei talenti dei nostri giovani, in rapporto alle esigenze e alle specificità delle filiere produttive locali. Occorre essere credibili, fornire formazione di qualità in rete con le dinamiche di sviluppo dell'area territoriale di riferimento che deve trovare nell'ente di formazione un autentico hub in grado di qualificare e riqualificare i lavoratori senza perdere di vista la dignità della persona che trova anche nel lavoro il suo compimento.

L'incontro organizzato dal Comune di Taviano va esattamente in questa direzione e si dimostra un vero esercizio di attenzione alla storia personale e collettiva dei ragazzi salentini che vivono anni difficili”.

Sanità, allarme Cisl per le visite saltate Ma la Regione: «Promossi da Roma»

Il sindacato rimarca il calo delle prestazioni ambulatoriali per il Covid: meno 29%

In Puglia nel 2020 c'è stato un calo del 29% prestazioni ambulatoriali a causa delle restrizioni Covid. L'allarme arriva dalla Cisl: migliaia di cittadini, nella nostra Regione, in questi ultimi due anni «hanno rinviato gli esami di routine, quelli per cui basta una semplice radiografia oppure un prelievo ematico per controllare il proprio stato di salute». Nel giorno in cui la Regione Puglia evidenzia che il ministero della Salute ha comunicato il maggior miglioramento in Italia dei livelli essenziali di assistenza per gli anni 2018 e 2019, il sindacato lancia un appello proprio sulla sanità futura.

La Cisl fa riferimento ai dati dell'Osservatorio nazionale Screening che «certificano che in Puglia nel 2020 non sono state invitate/chiamate, rispetto al 2019, per effettuare gli esami di routine per lo screening cervicale oltre 166.000 donne (52,6%); per lo screening mammografico oltre 91.000 (51%); per lo screening coloretale oltre 17.000 (21,2%) degli interessati. A causa di queste mancate prestazioni sul territorio regionale vi sono centinaia di persone con diagnosi soggette a cure ma che lo ignorano». Le restrizioni per contenere i contagi, la chiusura di molte strutture ambulatoriali – le cui attività sono state dirottate sul contrasto al virus – e la sospensione dell'erogazione dei servizi sanitari rinviabili, «hanno bloccato ogni attività sanitaria, accumulando ritardi e allungamenti delle liste d'attesa, con un danno in termini di salute pubblica, ancora non del tutto misurabile». Secondo un recente studio della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa le prestazioni ambulatoriali riferite al 2020 in Puglia «si sono

ridotte di oltre il 29% rispetto all'anno precedente, così come i ricoveri programmati per chirurgia sono calati di oltre il 20%». Per la Cisl la via maestra è il confronto con la Regione Puglia e le rispettive Asl sui territori provinciali: «Il momento è quello giusto visto che i vaccini ci stanno consegnando anche in Puglia la giusta serenità per affrontare, recupero liste di attesa, screening ed esami di routine che sono stati purtroppo trascurati per la pandemia in questi quasi due anni».

E proprio ieri la Regione in una nota ha rivelato che «il ministero della Salute ha comunicato che la Regione ha superato brillantemente, come ogni anno negli ultimi anni, il tavolo adempimenti LEA (livelli essenziali di assistenza) per gli anni 2018 e 2019». Si tratta quindi del periodo pre Covid. «Il risultato conseguito dalla Puglia rappresenta l'esito di un lungo processo di miglioramento strutturale della capacità di erogazione dei LEA in tutti i macrolivelli assistenziali, che, durante il Governo Emiliano, ha portato il risultato della Griglia LEA dai 155 punti del 2015 ai 193 punti del 2019 dei quali 21 accumulati negli ultimi due anni - dichiara il direttore del Dipartimento Salute Vito Montanaro - La certificazione di oggi mostra i notevoli miglioramenti raggiunti dalla Puglia nella appropriatezza dei ricoveri, nella riorganizzazione della assistenza territoriale e nella prevenzione, in particolare nel settore delle vaccinazioni». La Puglia ha inoltre superato positivamente il Tavolo di Verifica Ministeriale in materia di Conto Economico consolidato 2020 garantendo l'equilibrio dei conti e la copertura di tutti i costi sostenuti nonostante la gestione della pandemia Covid-19. Il tavolo «ha confermato anche per il 2020 che la media ponderata dei tempi di pagamento dei fornitori delle aziende sanitarie è in linea con la direttiva comunitaria registrando un ulteriore miglioramento».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Energia e Gas: Adiconsum, cattive notizie per i consumatori

[Adiconsum]

E' di questi giorni l'ufficializzazione, da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA) sull'aumento definitivo del 9,9% per la bolletta dell'elettricità e del 15,3% per quella del gas, relative al terzo trimestre 2021, dovuto, anche per l'Italia, al forte incremento delle quotazioni delle materie prime in continua crescita da inizio anno.

Aumento che - dichiara il Presidente dell'ARERA Besseghini - sarebbe stato molto più pesante (pari a circa il 20%) senza l'intervento del Governo che ha in parte sterilizzato il costo finale per i Consumatori. Come Adiconsum prendiamo atto con favore dell'intervento del Governo, teso ad agevolare in parte le famiglie e le imprese, ma riteniamo ormai che ciò non sia più sufficiente. E' arrivato il momento di intervenire in maniera strutturale, per alleggerire le bollette energetiche, così come proposto dall'Adiconsum in più occasioni, alla Politica, al Governo e alla stessa ARERA.

Proposte che attengono in particolare a:

- Alleggerire le bollette, eliminando accise improprie e spostando gli oneri generali di sistema non attinenti al comparto energetico sulla fiscalità generale;
- Rivedere complessivamente la struttura tariffaria adeguandola alle scelte energetiche che il Paese si darà, anche per far fronte ai rilevanti costi da sostenere, da parte del Cittadini/Consumatori, rispetto alla transizione energetica;
- Intervenire, oltre che con il bonus automatico, anche con apparecchiature ed interventi di efficienza energetica a favore di coloro che vivono in povertà energetica, i quali per via della loro condizione socio-economica sono paradossalmente quelli che consumano di più in quanto utilizzano elettrodomestici e apparecchi vetusti;
- Creare un Fondo Sociale, da finanziare con le giacenze di fine anno, relative a prelievi effettuati e non utilizzati sulle bollette degli italiani e con proventi rivenienti dalle quote di CO2;
- Rendere strutturale il super bonus al 110% col credito di imposta utile a efficientare il rilevante patrimonio edilizio italiano.

Queste in estrema sintesi sono alcune delle proposte di ADICONSUM utili ad accompagnare la transizione energetica in atto, a far fronte ai continui aumenti dei costi delle bollette energetiche e a sostenere concretamente la povertà energetica. Intervenire sulle bollette energetiche con misure urgenti e adeguate non è più rinviabile, così come è urgente intervenire con decisione per contrastare la povertà energetica.

Sanità: in Puglia nel 2020 prestazioni ambulatoriali -29%

La Cisl chiede verifica e confronto alla Regione

[Cisl Puglia]

Migliaia di cittadini, nella nostra Regione, in questi ultimi due anni hanno rinviato gli esami di routine, quelli per cui basta una semplice radiografia oppure un prelievo ematico per controllare il proprio stato di salute. In aggiunta ci sono tutti quei pazienti che ancora non vengono chiamati ad eseguire gli screening programmati ed effettuati puntualmente fino al 2019. Adesso occorre ripartire in maniera rapida e programmata, con un percorso di condivisione, e definire tempi e modi per ritornare alla normalità che possa consentire di migliorare le condizioni di salute della persona, in particolare delle fasce dei cittadini più fragili. La Regione, l'assessorato alla Sanità hanno il compito di garantire la salute ai cittadini, per questo deve verificare lo stato di disagio dei cittadini e ripristinare, migliorandole, condizioni di normalità. I dati dell'Osservatorio nazionale Screening certificano che in Puglia nel 2020 non sono state invitate/chiamate, rispetto al 2019, per effettuare gli esami di routine per lo screening cervicale oltre 166.000 donne (52,6%); per lo screening mammografico oltre 91.000 (51%); per lo screening coloretale oltre 17.000 (21,2%) degli interessati. A causa di queste mancate prestazioni sul territorio regionale vi sono centinaia di persone (e sono dati parziali) con diagnosi soggette a cure ma che lo ignorano. Le restrizioni per contenere i contagi, la chiusura di molte strutture ambulatoriali – le cui attività sono state dirottate sul contrasto al virus – e la sospensione dell'erogazione dei servizi sanitari rinviabili, ha bloccato ogni attività sanitaria, accumulando ritardi e allungamenti delle liste d'attesa, con un danno in termini di salute pubblica, ancora non del tutto misurabile. Secondo un recente studio della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa le prestazioni ambulatoriali riferite al 2020 in Puglia si sono ridotte di oltre il 29% rispetto all'anno precedente, così come i ricoveri programmati per chirurgia sono calati di oltre il 20%. Per la Cisl la via maestra è il confronto con la Regione Puglia e le rispettive Asl sui territori provinciali – attraverso le cabine di regia costituite presso ogni Asl nel 2016 – serio e di collaborazione istituzionale tale da poter mettere in evidenza questi ed altri problemi al fine da poter trovare una soluzione praticabile. Il personale della Sanità ha svolto e continua in un infaticabile lavoro, tante volte, di supplenza alla programmazione e alla gestione delle emergenze. Il momento è quello giusto visto che i vaccini ci stanno consegnando anche in Puglia la giusta serenità per affrontare, recupero liste di attesa, screening ed esami di routine che sono stati purtroppo trascurati per la pandemia in questi quasi due anni.



Segreterie Regionali

“Serve un cambio di passo sulla sicurezza e serve adesso”.

I segretari generali di CGIL CISL UIL Puglia, Gesmundo Castellucci Busto, mandano un messaggio chiaro alla politica al mondo imprenditoriale e alle istituzioni nel corso del tavolo tecnico sulla sicurezza e la legalità sul lavoro convocato dalla presidente del Consiglio Regionale, Loredana Capone.

“È stata l'occasione per consegnare alla Presidente e agli assessori Leo e Delli Noci, oltre che ai direttori regionali di Inail e Inps la nostra piattaforma, che è alla base della mobilitazione nazionale. Crediamo che su un concetto siamo tutti d'accordo: la strage silenziosa nei luoghi di lavoro deve essere fermata e per farlo occorre investire con decisione in prevenzione, formazione e attività di controllo. La ripresa economica del territorio non può essere pagata con il sacrificio delle lavoratrici e dei lavoratori pugliesi, lo sviluppo post pandemico dovrà essere perseguito ad ogni costo, e deve quindi seguire regole certe che mettano al centro sicurezza, livelli occupazionali e legalità, a cominciare dal rispetto dei contratti nazionali di lavoro”.

“L'iniziativa del Consiglio Regionale rappresenta sicuramente un buon segnale, ma bisogna fare presto e bene. Davanti a noi c'è un'occasione unica per ricominciare a crescere dopo anni di sofferenza economica, oltre che sanitaria. In Puglia, dall'Europa, arriveranno enormi risorse: dobbiamo farci trovare pronti a non disperderle e a spenderle nei tempi previsti, valorizzando però le aziende che rispettano le regole e la dignità del lavoro, senza deroghe mettendo al centro la buona occupazione”.

CGIL Puglia 70123 BARI- Via Calace, 4 Tel. 080 5736111 – Fax 080 5791240 E-mail regionale@puglia.cgil.it	CISL Puglia 70124 BARI - Via Giulio Petroni, 15/F Tel. 080 5968295 – Fax 080 5968323 E-mail puglia@cisl.it	UIL Puglia 70122 BARI – Corso A. De Gasperi, 270 Tel. 080 5648991 – Fax 080 5018967 E-mail info@uilpuglia.it
---	---	---

L'intervento

ORA UN PATTO
TRA ISTITUZIONI
E FORZE SOCIALI
PER CORRERE

Antonio CASTELLUCCI

In questi giorni la **Cis** Puglia ha promosso un impegno straordinario a tutta l'organizzazione per un'analisi complessiva del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) nella nostra regione con sei commissioni, una per ogni singola missione prevista nel Piano nazionale, sia per una osservazione generale ma anche per definire proposte concrete di intervento coinvolgendo sia il nostro livello territoriale che le categorie regionali. Si tratta di un lavoro che ha avuto un primo momento di sintesi seminariale, alla presenza della Segretaria confederale nazionale Daniela Fumarola, la quale ha sottolineato che "stiamo tracciando il nostro domani. Finalmente l'Europa sta giocando un ruolo solidale abbandonando le politiche rigoriste costruendo una nuova progettualità fondata su lavoro, coesione e sviluppo. Lo strumento principe sarà il Pnrr che andrà realizzato con una governance partecipata. Investimenti e riforme vanno implementati insieme, nel quadro di un nuovo patto sociale che avvicini il nord al sud, generi nuova occupazione, nuove politiche industriali, sblocchi le risorse sulle infrastrutture materiali e digitali e rilanci welfare, pubblica amministrazione e sanità.

Continua a pag. 2

DALLA PRIMA PAGINA

Ora un patto tra istituzioni e parti sociali...

Questo diremo con forza al Governo in Piazza il 26 giugno alle manifestazioni nazionali di Firenze, Bari, Torino". L'idea è quella di giungere ad un'analisi della ricaduta del Pnrr nella nostra regione, cercando di elaborare proposte ed idee in una logica di concertazione e confronto con le istituzioni locali che è l'unica reale possibilità di tradurre i fondi disponibili in investimenti, infrastrutture, lavoro, innovazione, indispensabili per costruire un rilancio economico e sociale

del territorio. La Regione Puglia ha presentato, ancor prima dell'avvento del governo Draghi, un piano con 167 progetti per una spesa complessiva di 17 miliardi e 975 milioni. In attesa di convocazione a breve da parte della stessa Regione, diventa decisivo essere pronti confrontandosi nel dettaglio, per comprendere preventivamente le ricadute occupazionali economiche e sociali, progetto per progetto, opportunità per opportunità, per non sprecare neppure un

euro. Dobbiamo però rilevare che dopo un avvio promettente della cabina di regia con la Regione Puglia,



abbiamo dovuto registrare rallentamenti se non veri e propri stop nel confronto, in un accentramento che certamente non giova a nessuno. In questa logica crediamo che non è più tempo di limitarsi alle dichiarazioni di principio, alle sole intese generali, ma di tentare il più possibile di entrare nel merito dei singoli progetti così come verranno a concretizzarsi con l'obiettivo principale di creare occupazione e sviluppo territoriale. In altre parole significa seguire dalla progettazione alla messa in opera, con l'impegno determinante ed articolato delle nostre categorie e delle Cisl territoriali. Nel concreto per esempio si tratta di impegnarsi sulle infrastrutture come la Bari-Napoli ma anche connesse agli adeguamenti delle ferrovie regionali, sulle opportunità delle zone economiche speciali (Zes) con porti di Bari, Taranto e Brindisi, su tutti i processi di ammodernamento della Pubblica Amministrazione a cominciare dai bandi per le assunzioni in programma nel breve e medio periodo, sulle questioni decisive connesse all'adeguamento delle strutture e degli assetti scolastici e più in generale alla formazione, alla ricerca e all'università, nonché un sostanziale riassetto del sistema sanitario regionale

puntando decisamente sulla medicina territoriale di prossimità. Inoltre in questa complessa articolazione c'è anche tutto il capitolo dell'ex-Ilva che non può certamente limitarsi al semplicistico dualismo ambiente/lavoro. Si tratta di utilizzare l'occasione del Recovery Plan per un grande patto tra Istituzioni, parti sociali sui temi del lavoro, dello sviluppo, della sicurezza, delle riforme economiche e sociali. È da questo scenario difficile che bisogna partire per sostenere le imprese ma garantendo contestualmente la tenuta occupazionale e sociale dei lavoratori, senza un prima e un dopo. Occorre avviare anche a livello regionale subito un confronto per un patto sociale e per il lavoro. Per questo chiediamo anche alla Confindustria regionale ed alle altre organizzazioni datoriali un confronto più serrato con le istituzioni regionali e locali per dare risposte unificanti alle domande di futuro che vengono dai pugliesi e che unitariamente come sindacato possiamo auspicare per dare risposte che coinvolgano tutti, nell'ambizione che nessuno resti indietro. Secondo la Cisl le domande da porsi sono: ci sarà mai un'altra occasione? E se non ora quando?

Antonio Castellucci

* Segretario generale Cisl Puglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COSTRUZIONI, IN PUGLIA PREVISTO BOOM DI ASSUNZIONI. DELLE NOCI (FILCA-CISL): “PRIORITA’ A FORMAZIONE E SICUREZZA”

“In Puglia si prevede nel trimestre giugno-agosto l’assunzione di ben 8.480 persone nel settore delle costruzioni. Si tratta di numeri importanti, che mi auguro possano davvero trovare riscontro nella realtà. Non dobbiamo però distrarci dalle priorità del settore, che sono quelle di assicurare ai neoassunti un’adeguata formazione, le condizioni di massima sicurezza, un contratto pertinente con la propria attività”. Lo ha dichiarato Antonio Delle Noci, segretario generale Filca-Cisl Puglia, commentando i dati del rapporto realizzato da Unioncamere e Anpal (Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro). “Il contratto nazionale dell’edilizia ha introdotto già da anni l’obbligo per chi entra per la prima volta in cantiere di seguire un corso di formazione di 16 ore presso le Scuole edili, gli enti del nostro sistema bilaterale. Un percorso formativo che ha il duplice obiettivo: fornire nozioni sulla sicurezza e consentire ai lavoratori di stare al passo con i tempi, in un settore, quello edile, che sta vivendo una evoluzione senza precedenti. Un altro elemento importante è il contratto nazionale: nei cantieri – sostiene Delle Noci - troppo spesso si applicano contratti diversi da quello edile, per risparmiare qualche euro. Una pratica diffusa e che provoca conseguenze nefaste sui lavoratori: perdita di salario, niente formazione, rischi per la sicurezza, perdita dei periodi contributivi per la pensione. Noi vigileremo perché a questi lavoratori sia applicato il contratto edile, con garanzie su salario, contributi e sicurezza. Le opere previste dal Pnrr sicuramente necessiteranno di molta manodopera: prendiamo quindi atto delle previsioni del rapporto Unioncamere-Anpal, augurandoci che questa infornata di edili serva davvero a velocizzare i tanti cantieri aperti e a dotare la nostra regione di infrastrutture sicure e moderne, nell’interesse di tutta la collettività”, ha concluso Delle Noci.



RILANCIO DELL'INIZIATIVA SINDACALE CISL SULLE DIFFUSE CRITICITÀ INDUSTRIALI A BRINDISI

Recenti lavori del Coordinamento Industria Cisl Taranto Brindisi, presieduti dal segretario generale Gianfranco Solazzo, hanno fatto il punto sul presente e sul futuro delle tante criticità, produttive ed occupazionali, caratterizzanti i singoli settori industriali del territorio brindisino, che impongono il rilancio dell'iniziativa sindacale a tutto campo, anche ricorrendo alla mobilitazione.

A Brindisi si evidenziano questioni mai compiutamente risolte, come il diritto costituzionale alla salute, alla sicurezza interna ed esterna alle fabbriche, alla sostenibilità ambientale delle produzioni, alla salvaguardia del sistema industriale, condizioni fondamentali ed inderogabili, queste, per implementare l'economia del territorio adriatico, il PIL del Paese e per rafforzare la coesione sociale, in presenza di un divario Nord-Sud ancora persistente e di una competizione su scala europea e mondiale sempre più marcata.

A fronte di processi produttivi concepiti in passato come poco attenti alla sostenibilità, oggi che la materia ambientale sta per assumere rango Costituzionale, emerge forte il bisogno di una visione nuova che, nella prospettiva della de-carbonizzazione, guardi a cicli produttivi appunto sostenibili entro i prossimi 10 anni, mediante l'uso dell'idrogeno. Cicli che prevedano ed accelerino un grande processo di riconversione *green* e, a cascata, una contestuale e robusta pianificazione della formazione e della riqualificazione della forza lavoro diretta e indiretta.

Da qui l'urgente necessità di Protocolli specifici, moltiplicando tavoli di confronto, rivendicando il ruolo prezioso degli Enti Bilaterali e l'attivazione di risorse istituzionali e private, risultando già avviati i processi autorizzativi delle nuove progettazioni industriali, mentre con il Decreto Legge n. 77 del 31 maggio u.s. sulla Governance del PNRR sono state dettate le prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure.

Nella realtà produttiva di Brindisi, tanto la portualità quanto la retro portualità, intese come sistemi produttivi in un'ottica di pianificazione nazionale, europea e Mediterranea, senza gli attuali insediamenti industriali sarebbero depotenziate. Anche per questo occorrerà sempre più sollecitare coerenza istituzionale e imprenditoriale, non ignorando che l'azzeramento dell'industria comporta sempre un conseguente deserto produttivo per gli anni a venire. E neanche lo sviluppo del turismo, benché correlato all'aumento del movimento crocieristico, potrebbe rappresentare una soluzione per lo sviluppo economico ed occupazionale del territorio, attesa la loro natura intrinsecamente stagionale e non strutturata.

Per Brindisi, a fronte di previsti investimenti privati per oltre 2 MD di euro, sarà necessario recuperare l'iniziativa vertenziale e concertativa sui contenuti già condivisi della Piattaforma unitaria per lo sviluppo Cgil Cisl Uil - Confindustria, guardando all'opportunità aggiuntiva che il territorio diventi un centro di ricerca per l'economia circolare (fonte: Ministro Cingolani).

Per quanto riguarda le tematiche di settore, vanno rilanciate le alleanze istituzionali e sociali per la soluzione dei problemi, oltreché il protagonismo dei lavoratori. Nel settore edile prezioso si rivela il ruolo del Formedil per arricchire di conoscenza e competenze i lavoratori mentre, in quello metalmeccanico, la nota dolente è rappresentata dal Petrolchimico, che pare al momento terra di nessuno. Anche il settore aeronautico evidenzia criticità con vertenze storiche come quella del Gruppo DEMA alla quale si aggiungono CMC ed ex Processi Speciali.

La serie di vertenze aperte continua a richiedere diversi incontri presso la *task force* regionale per l'occupazione laddove, ogni volta, vengono confermate le preoccupazioni sindacali correlate alla mancata conoscenza dei singoli Piani industriali e, dunque, degli obiettivi di ricollocazione dei lavoratori.

Nel settore Elettrico c'è forte apprensione per gli iter autorizzativi che tardano ad arrivare, come ad esempio per il turbo gas della centrale Enel Federico II e che rischiano di trasformarsi in una seria criticità per il destino della transizione energetica. Risultano sospese le procedure di

raffreddamento avviate dal sindacato confederale, dal momento in cui il Prefetto si è impegnato a trasferire le specifiche richieste sindacali al Governo che pare aver richiesto all'Azienda ulteriori integrazioni documentarie ma si è ancora in attesa delle determinazioni in merito. Da considerare che senza l'autorizzazione per il suddetto turbo gas risulterebbe non conveniente per l'Enel partecipare alle gare del Capacity Market e ciò significherebbe tenere la realtà di Brindisi legata ancora al carbone ed anche fuori dalle prospettive future del mercato.

Nei settori Elettrico e Gas-Acqua si giungerà a scioperare il 30 giugno p.v. per protesta contro l'applicazione dell'art. 177 del codice degli appalti, che obbliga le aziende concessionarie ad esternalizzare l'80% di tutte le attività oggetto di concessione, anche nei casi in cui le attività vengano svolte direttamente dal proprio personale, distrutturando così un servizio essenziale e fondamentale per l'intero Paese, oltre a mettere a forte rischio decine di migliaia di posti di lavoro.

Vari sono stati i progetti presentati dalla società A2A nel recente passato e spesso puntualmente bocciati, che potrebbero ricollocare 24 lavoratori; al momento non si conoscono gli esiti di altri progetti eventualmente approvati e/o di altri in cantiere. Quanto al settore Energia vige una tranquillità relativa ma sono confermate tutte le ragioni per confermare lo sciopero del 30 giugno p.v. nel settore gas-acqua in ordine al già citato articolo n. 177; per quello della Chimica la crisi ante Covid-19 di questo settore è stata superata positivamente proprio durante la fase pandemica quando ha registrato un periodo di rilancio e di sviluppo.

La transizione ecologica fa risaltare l'importanza del settore della chimica e a Brindisi, grazie al Petrolchimico e alla chimica di base, i processi di recupero energetico, circolarità, riciclo, potrebbero credibilmente realizzarsi. Rispetto alla Jindal occorrerà assumere iniziative immediate, giacché non si conosce molto di ciò che accade e la Regione prende tempo, ritardando la possibilità di 50 milioni di investimento.

In Italia tre impianti di cracking alimentano oggi un sistema produttivo che lavora il propilene (Basell), ma la scelta di Eni di chiudere quello di Marghera pone l'inevitabile rischio che il sistema delle lavorazioni a valle produrrà effetti perversi che ricadranno su Basell e Jindal, mettendo in crisi un'intera filiera.

Nel Settore Farmaceutico, la Sanofi ha avviato un processo di scorporazione dello stabilimento di Brindisi dal gruppo rendendolo direttamente produttivo per qualunque player disponibile, competendo con gli attuali produttori cinesi e indiani. Il mantenimento di una quota residuale nel capitale, del 30%, di fatto ha riportato le stesse preoccupazioni del 2019 allorquando si chiedeva un abbassamento dei costi per evitare tale situazione.

Quanto, infine, al Settore Agroindustriale permane il flagello della *Xylella fastidiosa* e, tuttavia, particolarmente importanti si confermano le produzioni di carciofi, pomodori e uva da vino. Si moltiplicano, al riguardo, situazioni virtuose di rapporti tra produttori e Aziende di trasformazione (recentemente anche Soave e Conserve Italia).

UFFICIO STAMPA

Brindisi, 18 giugno 2021

OCCUPAZIONE

UNA STRADA DIFFICILE

LA SOLUZIONE PROPOSTA

L'atto è scaduto il 27 aprile, previsto il requisito della disoccupazione. Il sindacato chiede di posticipare i termini al 1 luglio

«APPLICHEREMO LA LEGGE»

La struttura commissariale: applicheremo la legge. Ma uno spiraglio potrebbe aprirsi: il caso apripista di altre vertenze

Asili nido, la Cisl tenta la mediazione

Consegnata una «memoria» ai commissari: al bando partecipi pure chi rischia il posto

● Depositata ieri pomeriggio la «memoria scritta» per tentare di salvare il posto di lavoro degli addetti degli asili nido a Foggia, 60 persone che rischiano seriamente di perdere un impiego dopo oltre dieci anni a causa del varo del nuovo regolamento varato dal Comune. I lavoratori sono dipendenti della cooperativa Astra, sono ancora vincolati al datore di lavoro (fino al 30 giugno) e questo li porrebbe già fuori dalla possibilità di un reimpiego in quanto il nuovo bando richiede il requisito di disoccupazione dal 27 aprile. La vicenda degli asili nido è un banco di prova importante che misurerà soprattutto le differenze di azione rispetto a quando il Comune era gestito da un'amministrazione eletta dai cittadini. Il problema con l'ente pubblico sarebbe stato probabilmente affrontato diversamente - ne sono convinti i lavoratori - oltretutto in questi anni i livelli occupazionali sarebbero cresciuti ben oltre le esigenze riscontrate del servizio. Adesso si cambia registro, il commissario non ammette mediazioni. L'esperimento (se così possiamo definirlo) è interessante poiché quantomeno apre uno spiraglio sul futuro comunque di tagli e di rinunce che attenderà parte di questi lavoratori.

La Cisl è infatti riuscita ad aprire una via di fuga con la struttura commissariale, il sindacato chiede «rispetto per la dignità dei lavoratori» anche se è consapevole che non tutti i posti potranno essere salvati. Le esigenze sono cambiate, gli asili nido comunali ospitano già da qualche anno meno bambini, il nuovo atto di indirizzo della Pubblica Istruzione prevede nel nuovo bando 30 posti per bidelle e altre figure di supporto più altri 15 au-

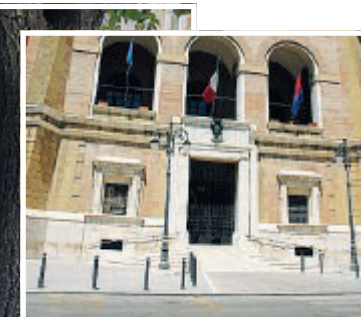


tisti di scuolabus e in questo conteggio ovviamente dovranno rientrare anche tutti coloro che vorranno partecipare da esterni al nuovo bando peraltro già chiuso.

«La mediazione che noi abbiamo proposto - dice alla Gazzetta Carla Costantino, segretaria generale della Cisl di Foggia - tiene conto degli aspetti normativi, ma invita ad allargare il discorso. I commissari di un ente pubblico così complesso come il Comune di Foggia, a mio avviso non possono limitarsi solo ad

applicare la legge ma dovrebbero venire incontro, nei limiti del possibile, alle richieste dell'opinione pubblica. Chiediamo allora al commissario che a questi lavoratori venga data la possibilità di partecipare al bando, concedere loro una possibilità è troppo?».

Per far questo i termini del bando dovranno essere allungati: «Il requisito di disoccupazione dovrebbe slittare dal 27 aprile al primo luglio per dare ai lavoratori della cooperativa Astra la possibilità di ac-



APPELLO AL COMMISSARIO
I dipendenti della cooperativa Astra in piazza sopra Palazzo di città

LOVECCHIO (5 STELLE)

«Ma l'equità sociale nei servizi sociali è obiettivo raggiunto»

● «Proprio quando l'Istat alza il livello di guardia sulla crescita della povertà in Italia per 5,6 milioni di famiglie, con 1 milione e 337mila bambini in condizione di povertà assoluta, maggiormente avvertita nel Mezzogiorno d'Italia, la cancellazione delle disparità nell'erogazione delle risorse ai Comuni per servizi sociali ed asili è un provvedimento storico da parte del nostro Governo, «una rivoluzione vera», come giustamente la definisce la nostra viceministro al Mef Laura Castelli».

Così il parlamentare foggiano Giorgio Lovecchio, vicepresidente della Commissione Bilancio della Camera dei Deputati, commenta lo straordinario risultato di equità sociale conseguito nell'approvazione per la prima volta dei cosiddetti obiettivi di servizio per i servizi sociali, che fissano un livello di prestazioni standard indipendentemente dall'area geografica a cui appartiene ogni Comune.

«Stiamo parlando di asili nido, di assistenza agli anziani, di servizi domiciliari, di assistenza ai disabili, di centri educativi, di centri sociali per gli anziani, di case famiglia, di emergenza abitativa, per fare solo alcuni esempi; cioè di servizi sensibili alle famiglie, alle persone, che questa pandemia ha ulteriormente impoverito e che hanno maggiormente bisogno di sostegno; soprattutto al Sud finora penalizzato dai criteri di assegnazione delle risorse per l'assistenza comunale, criteri che ora vengono cambiati radicalmente mettendo tutti sullo stesso piano. Grazie all'impegno del Movimento 5 Stelle, che nei due governi di Conte ha consentito di gettare le basi per questo risultato conseguito dal viceministro Laura Castelli, oggi non esistono più, davanti al bisogno che morde tutti, cittadini di serie A e cittadini di serie B», conclude il deputato del M5S Giorgio Lovecchio.



BILANCIO Giorgio Lovecchio

LA SCOPERTA I BENI NELL'ABITAZIONE DI UN FACOLTOSO COLLEZIONISTA, SEQUESTRATI DAI CARABINIERI DEL NUCLEO TPC

Pezzi archeologici unici della Daunia in Belgio operazione internazionale per riportarli a casa

I beni trafugati in scavi clandestini era stati esposti in mostre d'arte

● Pezzi di eccezionale rarità, una eccezionale raccolta di reperti archeologici conservati nell'abitazione di un privato cittadino in Belgio. E quasi tutti provenienti dal ricco giacimento archeologico rappresentato dalla provincia di Foggia.

Una fitta rete di indagini estese a livello internazionale ha permesso di mettere le mani su un'intera raccolta archeologica costituita da pezzi unici riportata dal Belgio in Italia dai carabinieri del Nucleo per la Tutela del Patrimonio Culturale (Tpc) di Bari, coordinati dalla Procura della Repubblica di Foggia e con il determinante contributo di Eurojust.

Le indagini, avviate nel 2017 a seguito di una segnalazione del Laboratorio di restauro della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta, Andria, Trani e Foggia, hanno consentito di individuare, nella disponibilità di un facoltoso collezionista belga, una stele daunia dalle peculiarità decorative tipiche dell'area archeologica di Salapia, agro del Comune di Cerignola, pubblicata sul

catalogo realizzato in occasione della mostra intitolata «L'arte dei popoli italici dal 3000 al 300 a.C.», tenutasi dal 6 novembre 1993 al 13 febbraio 1994 presso il Museo Rath di Ginevra (Svizzera), e su quello dell'esposizione che ha avuto luogo presso il Museo Mona-Bismarck Foundation di Parigi (Francia) dal 1° marzo al 30 aprile 1994.

Il reperto appariva incompleto nella parte centrale, mancante in particolare di un'iscrizione decorativa corrispondente a un frammento custodito presso il Museo Archeologico di Trinitàpoli che, secondo l'intuizione di un funzionario del Laboratorio di Restauro, completava il disegno del margine inferiore dello scudo e la parte superiore del guerriero a cavallo, raffigurati nell'antico manufatto. I successivi accertamenti effettuati in Svizzera tramite il servizio Interpol, finalizzati all'identificazione del detentore del bene d'arte di provenienza pugliese, e gli elementi investigativi raccolti sul potenziale possesso di ulteriori reperti ceramici di interesse storico-artistico trafugati da corredi funerari di tombe sca-

PROVINCIA SACCHIEGGIATA Alcuni dei pezzi sequestrati dai carabinieri



vate clandestinamente in territorio apulo, hanno portato i carabinieri del Nucleo TPC di Bari ad avanzare, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Foggia, la richiesta di emissione

di un Ordine Europeo di Indagine (Oei) per la ricerca e il sequestro di ulteriori beni archeologici di provenienza italiana potenzialmente nella disponibilità del collezionista in Belgio.

MATURITÀ
LA CARICA DEI 100

Avete superato l'esame di maturità con il massimo dei voti?

Ditelo alla «Gazzetta». Pubblicheremo la vostra foto: spedite a: redazione.foggia@gazzettamezzogiorno.it

1. Cosa vuoi fare da grande? Proseguire gli studi o cercare lavoro? In entrambi i casi, dove?
2. Hai pensato di cambiare città? Perché?
3. Qual è l'ultimo libro che hai letto?
4. Pratichi qualche sport?
5. Qual è il tuo sogno nel cassetto?

studientasis.it



IL TERRITORIO BRINDISINO NON VENGA PENALIZZATO DAI TEMPI LUNGHİ DELLA POLITICA. SI RIATTIVI IL TAVOLO DEL CIS

di Gianfranco Solazzo

Segretario Generale Cisl Taranto Brindisi

Il recente rapporto biennale “*Coesione è competizione*” promosso da Fondazione Symbola, Intesa SanPaolo e Unioncamere, pubblicato sul Sole 24 ore, evidenzia l’importanza del concetto di coesione, con riferimento alle attività di quelle imprese che hanno investito sulla sostenibilità, non solo in termini di processi e di prodotti ma soprattutto sulle rispettive risorse umane, considerate patrimonio imprescindibile della propria attività intesa come missione sul territorio e non avulsa dallo stesso.

La pandemia ha confermato che i divari territoriali e sociali vanno assolutamente colmati solo puntando su uno sviluppo sostenibile ed integrale; ecco perché le politiche della sostenibilità, della coesione e dell’inclusione sono tra i fondamenti del *Next Generation Eu* e del *Green Deal*. Le imprese, insomma, devono manifestare quella responsabilità sociale che oggi più di ieri si pone come ineludibile per la rinascita delle comunità, atteso che le profonde trasformazioni economiche e sociali cui il Paese è chiamato, con particolare riguardo al nostro Mezzogiorno, non potranno risolversi esclusivamente con i finanziamenti europei, oltretutto non conoscendo ancora la progettualità specifica territoriale.

Risultano condivisibili i reiterati richiami di autorevoli esponenti parlamentari locali, rivolti al mondo imprenditoriale brindisino e soprattutto ai grossi *player* dell’energia, ai quali vengono sollecitati processi di de-carbonizzazione e di trasformazioni tecnologiche correlate alla digitalizzazione ed alla transizione ecologica. Peraltro, la piattaforma territoriale per lo sviluppo, elaborata dalle Confederazioni territoriali insieme con Confindustria e condivisa da varie associazioni di categoria ed Enti locali, va proprio in quella direzione e rappresenta il comune impegno di rendere esigibile un traguardo condiviso.

La Valutazione integrata ambientale, attesa dall’Enel, per la sostituzione degli impianti a carbone con quelli a gas, la cui *dead line* è prevista per il 2025, costituisce uno dei primi *step* per scongiurare il rischio che non si consegua quella neutralità climatica essenziale per la vita delle comunità amministrate e del pianeta intero. Lo stesso PNIEC indica il gas come necessario per una giusta transizione energetica che approdi alla neutralità climatica, in uno con la sicurezza energetica del Paese.

La transizione, però, è un processo che non può gravare esclusivamente sul lavoro e sui lavoratori, già artefici di una produttività che ha determinato alta redditività soprattutto per i grandi *player* dell’energia. Nelle linee strategiche di tali multinazionali, più volte si fa riferimento all’impresa- comunità, che fa sentire il personale coinvolto nelle missioni aziendali, così come lo stesso *report* della Fondazione Symbola dimostra, riferendosi a quelle imprese che risultano vincenti se effettivamente aperte al territorio e agli interessi delle stesse comunità.

Questo, dunque, è il momento in cui tutti gli attori istituzionali, produttivi e sociali del territorio dovranno condividere percorsi nuovi che, investendo nella transizione ecologica, di fatto potranno determinare anche una trasformazione economica, ambientale e sociale perché non sia lasciato indietro nessuno. Nessuno degli investimenti previsti dal PNRR dovrà mai incidere negativamente né sull’ambiente né sul lavoro, anzi gli stessi dovranno essere volano per la creazione di nuovo lavoro stabile e sostenibile. Gli investimenti in Fonti di energia rinnovabile (Fer) e quelli in nuove tecnologie collegate all’idrogeno, dovranno collocare Brindisi al centro dell’attenzione regionale e nazionale, per valorizzare il grande contributo rappresentato in tal senso anche dalla Cittadella della Ricerca per le importanti opportunità scientifiche che la stessa può offrire.

A tal proposito va fatta chiarezza anche in merito alle risorse del *Just Transition Fund* per verificare progetti e motivazioni per le quali si destinano risorse a questo o quel territorio, consapevoli del sostanziale apporto dato al settore dell'energia dalla città di Brindisi.

Tutti devono sentirsi coinvolti in un programma di vera formazione, per la ricollocazione delle lavoratrici e dei lavoratori interessati da processi di riorganizzazione e ristrutturazione per i quali necessita un programma di solidarietà intersettoriale, che coinvolga in ottica di clausola sociale le grandi imprese presenti sul territorio, per la salvaguardia di tutte le risorse umane dirette e dell'appalto.

Nella Missione 5 del PNRR per tali esigenze sono disponibili ben 6,66 MD per sostenere l'occupabilità di lavoratori in transizione e di quelli disoccupati, affinché si realizzino i necessari investimenti in attività di *upskilling*, *reskilling* e *life-long learning*, per la riqualificazione professionale e si forniscano le opportune competenze richieste dai nuovi processi produttivi che non escluderanno alcun settore lavorativo.

Perciò, come Cisl a tutti i livelli chiediamo, condivisione, responsabilità e concretezza per disegnare lo sviluppo dei territori con celerità, non solo per accompagnare gli attuali lavoratori nel processo di transizione ma anche per ridare alle nuove generazioni il diritto di investire i propri destini professionali nelle città d'origine.

Il Porto ed il retroporto, Zes e Zona Franca doganale interclusa, costituiscono ulteriore volano di sviluppo per il territorio di Brindisi, considerando gli importanti investimenti già realizzati, quelli previsti ed il lavoro costante che si sta portando avanti affinché la portualità diventi fondamentale dal punto di vista turistico e commerciale. Con l'auspicio che il conflitto, talvolta fine a se stesso, tra ambiente e sviluppo, non si traduca esclusivamente in un rallentamento o, addirittura, in blocco degli stessi investimenti e delle conseguenti attività. Ciò comporterebbe una sconfitta per tutti.

Al contempo va ripresa e rilanciata la questione del Contratto Istituzionale di Sviluppo (Cis) per l'area territoriale di Brindisi, praticamente ferma alle ultime interlocuzioni con il Sen. Turco, nella sua precedente veste di sottosegretario alla Presidenza del Consiglio.

Per la ripartenza del Cis, auspichiamo la forte e contestuale iniziativa di Istituzioni nazionali e periferiche, delle rappresentanze parlamentari e consiliari regionali pugliesi, delle Autonomie locali del territorio brindisino, nei confronti del Governo e della nuova Ministra per il Sud e la Coesione territoriale On. Mara Carfagna.

A tal proposito sarà opportuno che si riattivi al più presto il tavolo specifico, puntando a ridefinirne programmi e risorse e, grazie alla regia del Prefetto, riconoscere anche alle Parti sociali ruolo e protagonismo. Sappiamo bene che i tempi lunghi della politica spesso confliggono con le legittime attese dei territori ma questioni come il lavoro e lo sviluppo hanno bisogno, oggi più che mai per Brindisi, di scelte veloci, chiare e corroborate dalla corresponsabilità di tutti gli attori sociali.

Gianfranco Solazzo

Brindisi, 13 luglio 2021



SI A MAGGIORI RISORSE DEL PNRR DOVE IL PAESE E' IN SOFFERENZA SOCIALE ED ECONOMICA

di Gianfranco Solazzo

Segretario Generale Cisl Taranto Brindisi

Il tempo trascorre inesorabile ed anche il cambiamento in atto nel nostro Paese, come nel resto d'Europa, corre veloce per una transizione digitale ed ecologica già in grado di trasformare ogni aspetto del vivere quotidiano, per cui nulla di ciò che ci siamo lasciati alle spalle, con l'avvento del Covid-19, tornerà uguale a prima.

Sono sfide, queste, che coinvolgono ogni aspetto economico, sociale e ambientale, per vincere le quali sarà necessario rimettere in discussione le attuali conoscenze e competenze di ciascuno.

La Strategia per lo sviluppo sostenibile, aggiornata utilizzando l'Agenda 2030 ed inglobando 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals, SDGs – delle Nazioni Unite, riclassifica gli impegni su cinque aree tematiche derivanti dal “modello delle 5P” (Persone, Pianeta, Prosperità, Pace, Partnership) e non riguarda solo i sistemi produttivi ma anche i modelli di vita.

Istruzione e formazione, mobilità, comunicazione, alimentazione, consumo e risparmio, produzione: nulla di tutto ciò resterà fuori dai cambiamenti che la transizione ecologica, di fatto, impone.

E considerando che la transizione digitale senza quella ecologica è possibile ma non viceversa, occorre fare in fretta prima che i cambiamenti lascino indietro giovani e meno giovani e chiunque abbia scarsa familiarità con le tecnologie digitali, utili a comunicare, studiare, lavorare.

Spiccano, al riguardo, i profondi ritardi del nostro Paese, che si pone al 25° posto in Europa come livello di digitalizzazione (DESI 2020), a causa di vari fattori che includono sia la limitata diffusione di competenze digitali sia la bassa adozione di tecnologie avanzate.

Cause, queste, soprattutto dei bassi investimenti della pubblica amministrazione, che ora è costretta a recuperare gap infrastrutturali e ritardi per realizzare il sogno di un Paese ridisegnato a misura delle nuove generazioni fortemente in credito con le precedenti.

Gli investimenti previsti da questa sfida o Missione 1 del PNRR, sono pari a 40,32 MD che sommati ai 0,80 MD del React-EU e agli 8,74 MD del fondo complementare cubano diventano ben 49,86 MD.

Di questi ben 41,72 MD sono destinati a digitalizzazione e innovazione della P.A. e per la competitività del sistema produttivo; i restanti a Turismo e Cultura.

Necessitano potenzialità e capacità per utilizzare tutte tali risorse e, soprattutto, entro i prossimi cinque anni come previsto dal Piano, non fosse altro che per portare a casa il secondo obiettivo, che è la Missione 2 del PNRR, la stessa che dovrà realizzare la rivoluzione verde e la transizione ecologica, cui è destinata la maggiori quantità di finanziamenti, perché rappresenta la Missione con le maggiori sfide da vincere.

Ricordiamo che il 37% delle risorse del PNRR [E.235,12 tra RRF (Recovery and resilience facility)+ReactEu+Fondo complementare] va destinato ad investimenti per la transizione verde, con l'obiettivo di contribuire al raggiungimento dei target climatici, della neutralità climatica al 2050 e della riduzione delle emissioni superiori al 51% in rapporto ai valori del 1990 nel 2030.

Sono, questi, i target europei che fanno altresì parte del Green Deal.

Pertanto, dei 191,5 MD del RRF alla Misura 2 toccano 59,47 , cui vanno aggiunti 1,31 MD del React EU e 9,16 MD del fondo complementare per un totale di 69,94 MD.

Su questo tutto il Paese ha un compito straordinario cui ottemperare e, in particolare, la Regione Puglia, considerando gli insediamenti industriali presenti a Taranto (siderurgia) e a Brindisi (polo energetico).

Si è chiamati ad un appuntamento eccezionale con la storia e ogni Paese dovrà fare la sua parte per una transizione ecologica tesa alla completa neutralità climatica e allo sviluppo ambientale sostenibile, con una progressiva e completa decarbonizzazione dei cicli produttivi, per mitigare le minacce che incombono sui sistemi naturali e umani come, ormai, la scienza e i modelli analitici dimostrano inequivocabilmente.

Dall'agricoltura sostenibile all'economia circolare, dalla transizione energetica alla mobilità sostenibile, dall'efficienza energetica alla riqualificazione degli edifici, dalla tutela del territorio alla risorsa idrica: ecco a quali compiti il Paese è chiamato con la Misura 2.

Ciò dimostra, evidentemente, la profonda trasformazione che si impone ad interi processi produttivi e alle relative professionalità e competenze che andranno totalmente riqualificate e ripensate.

Ebbene, Scuola e Formazione costituiscono il pilastro su cui poggia la capacità di invertere questo cambiamento.

L'investimento nei percorsi formativi, di chi è occupato e di chi si candida ad essere una lavoratrice o un lavoratore, dovranno essere mirati a traghettare un mondo totalmente nuovo che ancora non si vede ma in funzione del quale giovani e meno giovani dovranno attrezzarsi.

Una prima modalità sarà quella della formazione continua, dai primissimi anni di scuola fino all'età di quiescenza e la politica non potrà delegare tutto questo ai tecnici, alle università, ai centri di ricerca, perché scienza e coscienza non sempre vanno a braccetto.

Oggi alla politica viene chiesta, intanto, la capacità di ridisegnare il futuro del nostro Paese, anche per non continuare ad essere stritolati dalla finanziarizzazione dell'economia - di per sé drogata - in un contesto di mondializzazione dei mercati e, in tal modo, scongiurare il perpetuarsi delle profonde disuguaglianze sociali, economiche, sociali, educative, professionali oggi esistenti.

Al contempo, alla stessa politica ed alle Istituzioni dove essa ha oggettivi poteri di orientamento delle scelte per il bene comune, va chiesta chiarezza e verità specie per quanto riguarda le ragioni di fondo per cui l'Italia, rispetto ad altri Stati, ha ottenuto più risorse: la peggiore situazione sociale ed economica ed il maggior divario Nord-Sud sul versante dei livelli essenziali delle prestazioni.

Autorevoli economisti, infatti, prefigurano il rischio-beffa per il nostro Mezzogiorno, sui fondi del Recovery plan, ovvero i soli 35 MD che vi sarebbero destinati e garantiti attraverso linee d'intervento con precisa indicazione di localizzazione territoriale, a fronte degli 82 MD ipotizzati in fase di progettazione del Pnrr.

La Cisl Taranto Brindisi sostiene da tempo la necessità, rilanciata anche nel corso delle manifestazioni nazionali unitarie lo scorso 26 giugno, di una stagione di concertazione, dopo anni di disintermediazione sterile e di sottovalutazione del ruolo delle parti sociali, per un vero Patto per il lavoro, lo sviluppo sostenibile, le riforme economiche, per far ripartire tutto il Paese specie dove esso è più in sofferenza, in un clima nuovo di condivisione e di coesione.

Gianfranco Solazzo

8 luglio 2021



LA CISL IN PIAZZA RIVENDICA UN NUOVO PATTO SOCIALE PERCHÈ CRESCA INSIEME TUTTO IL PAESE

di **Gianfranco Solazzo**

Segretario Generale Cisl Taranto Brindisi

Le manifestazioni nazionali di Cgil Cisl Uil, tenutesi a Bari, Firenze e Torino sabato 26 giugno u.s. hanno rilanciato con forza la richiesta di confronto serio e stringente al Governo e al Paese, su questioni fondamentali, come lo sviluppo sostenibile, le politiche industriali, la digitalizzazione, la transizione ecologica ed energetica, un nuovo sistema fiscale, la non autosufficienza, le politiche abitative, l'inclusione e la coesione sociale, oltretutto il lavoro legale e in sicurezza, non caratterizzato, insomma, da precarietà né da incertezze di futuro in particolare per le giovani generazioni e con una visione strategica per il medio-lungo periodo.

Dal nostro territorio Taranto Brindisi, lavoratrici e lavoratori, pensionate e pensionati, donne, giovani, Rappresentanti sindacali aziendali, in Piazza della Libertà a Bari hanno portato tutte intere le rivendicazioni unitarie su sviluppo, occupazione, valorizzazione delle rispettive peculiarità produttive e geografiche che ben si innestano nella più complessiva vertenzialità confederale nazionale, con particolare riguardo ai temi del Mezzogiorno.

Temì come quello del lavoro, per esempio.

Non va mai sottaciuto come la nostra Costituzione, tra le più belle al mondo, abbia posto il tema del lavoro al centro dei principi fondativi della Repubblica.

L'art. 1, infatti, stabilisce che *"L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro"* (comma 1) e appena dopo l'art. 4 sancisce che *"La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto"* (comma 1).

Il termine *"lavoro"* in Costituzione è citato ben 17 volte, frutto non casuale di una straordinaria mediazione tra culture politiche totalmente diverse dei nostri Padri costituenti - comunisti, cattolici, liberali, repubblicani - che con unità d'intenti condivisero l'importanza fondamentale da attribuire, appunto, al lavoro.

Purtroppo, però, dopo oltre 70 anni, in Italia da Nord a Sud si muore ancora inghiottiti da un telaio, caduti da una impalcatura, sfruttati nei campi o nei cantieri con oltre 40 gradi all'ombra e, in molti casi, per pochi euro di retribuzione oraria; c'è anche chi finisce in coma perché folgorato da una fortissima scarica elettrica.

E, a prescindere dagli accertamenti postumi della magistratura, si muore anche per insufficienza, se non addirittura per l'assenza di controlli.

Precarietà, flessibilità in uscita e poco in entrata, presenza di salari ai limiti della sussistenza, alti tassi di disoccupazione giovanile in particolar modo nel Mezzogiorno impongono al Governo di prestare forte attenzione alle sollecitazioni sindacali.

Implacabili, infatti, i dati forniti dallo Svimez: nel 2019 nel Mezzogiorno solo il 35% della popolazione era occupato contro la metà del Nord (51%); il divario occupazionale aumenta drasticamente per i giovani e le donne: nel 2019 il 26% delle forze di lavoro tra i 25-34 anni di età al Sud era disoccupato, il triplo del nord Italia. Il tasso di disoccupazione femminile per questa fascia di età ha raggiunto il 30,5% nel Mezzogiorno e il 40% delle donne di 18-29 anni rientra nella categoria dei NEET (giovani che non studiano né lavorano) a dispetto del 21% del Nord.

Ebbene, coesione e inclusione rappresentano la missione 5 del PNRR, una sorta di missione-madre per il nostro Paese, nel perseguimento degli obiettivi trasversali a tutto il Piano stesso, dalla valorizzazione femminile al contrasto alle discriminazioni di genere, dall'incremento delle prospettive occupazionali dei giovani al riequilibrio territoriale e sviluppo del Mezzogiorno e delle aree interne.

In tale quadro, i settori sanità e scuola, due realtà che avrebbero dovuto porre al centro delle rispettive politiche la persona, la prima per la prevenzione e la cura della salute, la seconda per l'educazione e la formazione, hanno rivelato una complessiva incapacità di governo del Paese.

Va rilanciata oggi più che mai con l'imminente prima *tranche* di finanziamenti europei di cui beneficerà l'Italia la buona pratica della concertazione tra Governo e Parti sociali puntando ad un Patto

condiviso sui temi del lavoro, dello sviluppo, delle riforme economiche e sociali collegate all'attuazione puntuale del PNRR, per evitare licenziamenti e rilanciare l'Italia.

Un Patto alla stregua di quelli elaborati nei periodi economicamente e socialmente più complicati del Paese ma che produssero l'uscita da profonde crisi finanziarie e il nostro riposizionamento virtuoso in Europa e sui mercati mondiali.

La storia anche recente dimostra che, laddove i governi hanno tentato di far da sé, le crisi non hanno mai trovato la giusta soluzione.

Paul Krugman, premio Nobel per l'economia, a proposito dell'esito positivo delle operazioni di voto dei lavoratori del magazzino Amazon a Bessemer (Alabama), per decidere se aderire ad un sindacato, ha asserito che gli Stati Uniti d'America hanno bisogno di dare nuovamente potere ai lavoratori, giacché le disuguaglianze senza il sindacato si sono moltiplicate.

Nel nostro Paese, come certificato dalla Banca d'Italia, il rischio vero è che possano andare in fumo circa 550 mila posti di lavoro se dovessero togliere il blocco dei licenziamenti che sarebbero aggiuntivi al milione di posti già persi finora in tutto il periodo pandemico: ecco il pericolo di uno scontro sociale di cui non si vede la necessità.

Insomma, la proroga selettiva del blocco dei licenziamenti, su cui pare orientato il Governo Draghi, non sarebbe la soluzione appropriata.

Necessarie, viceversa, si rivelano le politiche del lavoro e della formazione introducendo un'ampia e integrata riforma delle politiche attive e della formazione professionale, supportando i percorsi di riqualificazione professionale e di reinserimento di lavoratori in transizione e disoccupati, ovvero i percettori del Reddito di Cittadinanza, in Naspi e in Cig speciale, nonché definendo, in stretto coordinamento con le Regioni, livelli essenziali di attività formative per le categorie più vulnerabili.

Il sindacato confederale, la Cisl era in piazza lo scorso 26 giugno per dichiarare la propria disponibilità corresponsabile, utile a traghettare il nostro Paese verso scenari nuovi, fatti di riforme strutturali e di recuperata giustizia sociale, di un modello di relazioni per cui sia pur a fatica operiamo per rilanciare anche a livello di territorio.

E' la risposta coerente all'invito formulato dallo stesso Premier Draghi all'atto del suo insediamento ma che ora richiede altrettanta coerenza dall'Esecutivo di Governo, dalla politica, dalle Istituzioni a tutti i livelli, dalle Associazioni datoriali, dalle Autonomie locali.

Gianfranco Solazzo

29 giugno 2021

«Formazione & Lavoro»

Incontro Formativo su Garanzia Giovani organizzato dal Comune di Taviano e da Asesi

Giovedì 1 Luglio, Palazzo Marchesale, Piazza del Popolo – Taviano, ore 19:00

Ada Chirizzi, Segretario Generale della Cisl di Lecce:
«Formazione di qualità per generare opportunità in linea con lo sviluppo del territorio e le esigenze dei nostri giovani»



Incontro
Informativo

garanzia
giovani

1 Luglio
2021
ORE 19:00
Palazzo Marchesale
Piazza del Popolo
Taviano

**FORMAZIONE
& LAVORO**

Saluti
Giuseppe TANISI
Sindaco Città di Taviano
Viviana CALZOLARO
Consigliera delegata alle Politiche Giovanili
e alla Formazione

Interventi
Sebastiano LEO
Assessore regionale alla Formazione e Lavoro
Ada CHIRIZZI
Segretario Generale Cisl Lecce
Simonetta PINO
Referente Programma Garanzia Giovani
Ente di Formazione Asesi
Moderà: Riccardo RUCCO
Direttore Ente di Formazione Asesi

**L'Incontro
è aperto a tutti
e si rivolge
ai GIOVANI
dai 15 ai 29 anni.**

L'evento si svolgerà
nel rispetto delle
Misure Anti Covid-19.
E' obbligatorio l'uso della mascherina.

Viviana CALZOLARO
Consigliera delegata Politiche Giovanili e Formazione

Giuseppe TANISI
SINDACO

Il programma **Garanzia Giovani** è una iniziativa europea nata dalla necessità di fronteggiare le difficoltà di inserimento lavorativo e la disoccupazione giovanile.

I finanziamenti dell'UE sono infatti rivolti a quei Paesi, come l'Italia – ed in particolare il Mezzogiorno – che hanno un tasso di disoccupazione giovanile superiore al 25%.

Il target destinatario delle sue azioni formative sono infatti i nostri ragazzi e i nostri giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che, con un acronimo, abbiamo definito **'neet'**. In sostanza si tratta dei soggetti più fragili della società, coloro che non sono impegnati in attività lavorative né inseriti in percorsi scolastici o formativi. È a loro che Garanzia Giovani si rivolge con lo sguardo di chi vuole fornire nuove strade e nuovi orizzonti anche di riscatto personale.

La Cisl di Lecce valuta con grande interesse l'incontro informativo su Garanzia Giovani dal titolo «Formazione & Lavoro» organizzato dall'Amministrazione Comunale di Taviano - per impegno della Consiglieria delegata alle Politiche Giovanili e alla Formazione, **Viviana Calzolaro** - in collaborazione con l'**Ente di Formazione ASES**. L'evento è aperto a tutti e si terrà Giovedì 1 Luglio alle ore 19:00 presso il Palazzo Marchesale in Piazza del Popolo a Taviano. Prenderanno parte all'incontro insieme al Sindaco, **Giuseppe Tanisi**, e alla Consiglieria Viviana Calzolaro, l'Assessore regionale alla Formazione e Lavoro, **Sebastiano Leo**, **Ada Chirizzi**, Segretario Generale Cisl Lecce, **Simonetta Pino**, Referente programma Garanzia Giovani per Asesi. Modererà **Riccardo Rucco**, Direttore di Asesi.

"Formazione e lavoro sono sempre più due realtà inscindibili – **afferma Ada Chirizzi, Segretaria Generale della Cisl di Lecce** -. Garanzia Giovani ci consente di elaborare percorsi non generici bensì su misura delle aspettative, delle inclinazioni e dei talenti dei nostri giovani, in rapporto alle esigenze e alle specificità delle filiere produttive locali. Occorre essere credibili, fornire formazione di qualità in rete con le dinamiche di sviluppo dell'area territoriale di riferimento che deve trovare nell'ente di formazione un autentico hub in grado di qualificare e riqualificare i lavoratori senza perdere di vista la dignità della persona che trova anche nel lavoro il suo compimento.

L'incontro organizzato dal Comune di Taviano va esattamente in questa direzione e si dimostra un vero esercizio di attenzione alla storia personale e collettiva dei ragazzi salentini che vivono anni difficili”.

SOLAZZO (CISL): A TARANTO UNA CABINA DI REGIA CHE MONITORI LE OPPORTUNITÀ FORMATIVE E OCCUPAZIONALI DEI GIOVANI

“Quando parliamo, in un contesto istituzionale, di Scuola, Formazione e Ricerca, ci riferiamo all’obbligo morale e civile, assegnato alla presente generazione, di farsi carico del futuro dei giovani del nostro territorio, avendo consapevolezza dei gap qui esistenti rispetto ad altre aree più ricche del Paese: dai ritardi sulla digitalizzazione all’abbandono scolastico, alla sostanziale carenza scolastica del tempo pieno.”

E’ quanto dichiarato da **Gianfranco Solazzo**, segretario generale **Cisl Taranto Brindisi**, avviando il suo intervento in videoconferenza, oggi, nel corso di un incontro convocato dalla **Prefettura di Taranto** in ordine alle problematiche afferenti al **Consorzio Universitario Jonico**, presieduto da S.E. il Prefetto **Dott. Demetrio Martino** e dal **Sen. Mario Turco**.

“Occorre recuperare il tempo perduto, in un Mezzogiorno in netto ritardo sulle trasformazioni epocali in atto già prima della pandemia – ha proseguito Solazzo – specie nel campo della trasformazione ecologica che non è solo energetica ma riguarda tutte le modalità nuove di produrre, di comunicare, di alimentarsi, di muoversi, di consumare energia, premesso che l’energia più pulita è quella che non si consuma.”

Di fronte a questi nuovi orizzonti *“quali opportunità creare per i nostri giovani, rispetto ai sistemi di orientamento scolastico, ad esempio – ha chiosato il segretario– anche considerando che in questa fase di passaggio epocale vanno ancora individuate competenze e qualifiche concernenti attività lavorative ancora non individuate se non addirittura imprevedibili ad oggi. Da qui la necessità di Istituti Tecnici Superiori (ITS) che promuovano percorsi di specializzazione tecnica post diploma, non solo nel campo della logistica come quello già esistente ma anche in quello ambientale. Progetti in sintonia con i cambiamenti che stanno caratterizzando il mondo della formazione e del lavoro, affinché si accorcino le distanze tra le competenze necessarie alle imprese del territorio e quelle di studenti e di laureandi, il cosiddetto mismatch.”*

Saranno questi *“processi virtuosi - si è dichiarato convinto Solazzo - che restituiranno ai nostri giovani non solo il diritto di non andar via dalla propria città e dai propri affetti ma anche il diritto di ritornare. Si pensi, oltretutto, che il MISE ricerca almeno 7mila professionalità all’anno in materia di economia circolare che, però, stenta a trovare sul mercato. E’ questo che bisognerà tenere in conto nei nuovi processi formativi, altrimenti migliaia delle nostre ragazze e dei nostri giovani resteranno tagliati fuori, inesorabilmente, dal mercato del lavoro.”*

Riferendosi, poi *“ai 12 centri di eccellenza territoriali previsti in Italia dal PNRR”, Gianfranco Solazzo ha rivendicato “il diritto che anche Taranto possa contrattare con il Governo l’opportunità di ospitarne uno, anche per valorizzare le opportunità delle reti territoriali finalizzate all’incontro tra domanda e offerta di lavoro, ad esempio, come quella recentemente progettata dalla Unisalento. Sono queste le buone pratiche, previste ancora dal PNRR coerenti con il rafforzamento della coesione sociale e con l’opportunità di finalizzare borse di studio, previste dallo stesso PNRR, per il diritto allo studio, incoraggiando e sostenendo la residenzialità, non dimenticando, oltretutto, i finanziamenti del Piano Nazionale Ricerca e delle risorse del programma Horizon Europe che mette a disposizione 15 miliardi per il prossimo biennio.”*

Il segretario Cisl ha, infine proposto *“l’istituzione di una cabina di regia territoriale che monitori ed orienti tutti i processi virtuosi in atto, valorizzando tutte le potenzialità insite anche nel Tecnopolo già attribuito a Taranto e cogliendo tutte le possibili opportunità insite nel Nex Generation Eu, al fine di attrezzarci compiutamente come territorio, in tutte le componenti istituzionali, politiche, amministrative pubbliche, sociali, culturali, scolastiche, Universitarie per orientare il destino professionale e lavorativo delle giovani generazioni.”*

UFFICIO STAMPA

SOLAZZO (CISL): A TARANTO UNA CABINA DI REGIA CHE MONITORI LE OPPORTUNITÀ FORMATIVE E OCCUPAZIONALI DEI GIOVANI

“Quando parliamo, in un contesto istituzionale, di Scuola, Formazione e Ricerca, ci riferiamo all’obbligo morale e civile, assegnato alla presente generazione, di farsi carico del futuro dei giovani del nostro territorio, avendo consapevolezza dei gap qui esistenti rispetto ad altre aree più ricche del Paese: dai ritardi sulla digitalizzazione all’abbandono scolastico, alla sostanziale carenza scolastica del tempo pieno.”

E’ quanto dichiarato da **Gianfranco Solazzo**, segretario generale **Cisl Taranto Brindisi**, avviando il suo intervento in videoconferenza, oggi, nel corso di un incontro convocato dalla **Prefettura di Taranto** in ordine alle problematiche afferenti al **Consorzio Universitario Jonico**, presieduto da S.E. il Prefetto **Dott. Demetrio Martino** e dal **Sen. Mario Turco**.

“Occorre recuperare il tempo perduto, in un Mezzogiorno in netto ritardo sulle trasformazioni epocali in atto già prima della pandemia – ha proseguito Solazzo – specie nel campo della trasformazione ecologica che non è solo energetica ma riguarda tutte le modalità nuove di produrre, di comunicare, di alimentarsi, di muoversi, di consumare energia, premesso che l’energia più pulita è quella che non si consuma.”

Di fronte a questi nuovi orizzonti *“quali opportunità creare per i nostri giovani, rispetto ai sistemi di orientamento scolastico, ad esempio – ha chiosato il segretario– anche considerando che in questa fase di passaggio epocale vanno ancora individuate competenze e qualifiche concernenti attività lavorative ancora non individuate se non addirittura imprevedibili ad oggi. Da qui la necessità di Istituti Tecnici Superiori (ITS) che promuovano percorsi di specializzazione tecnica post diploma, non solo nel campo della logistica come quello già esistente ma anche in quello ambientale. Progetti in sintonia con i cambiamenti che stanno caratterizzando il mondo della formazione e del lavoro, affinché si accorcino le distanze tra le competenze necessarie alle imprese del territorio e quelle di studenti e di laureandi, il cosiddetto mismatch.”*

Saranno questi *“processi virtuosi - si è dichiarato convinto Solazzo - che restituiranno ai nostri giovani non solo il diritto di non andar via dalla propria città e dai propri affetti ma anche il diritto di ritornare. Si pensi, oltretutto, che il MISE ricerca almeno 7mila professionalità all’anno in materia di economia circolare che, però, stenta a trovare sul mercato. E’ questo che bisognerà tenere in conto nei nuovi processi formativi, altrimenti migliaia delle nostre ragazze e dei nostri giovani resteranno tagliati fuori, inesorabilmente, dal mercato del lavoro.”*

Riferendosi, poi *“ai 12 centri di eccellenza territoriali previsti in Italia dal PNRR”, Gianfranco Solazzo* ha rivendicato *“il diritto che anche Taranto possa contrattare con il Governo l’opportunità di ospitarne uno, anche per valorizzare le opportunità delle reti territoriali finalizzate all’incontro tra domanda e offerta di lavoro, ad esempio, come quella recentemente progettata dalla Unisalento. Sono queste le buone pratiche, previste ancora dal PNRR coerenti con il rafforzamento della coesione sociale e con l’opportunità di finalizzare borse di studio, previste dallo stesso PNRR, per il diritto allo studio, incoraggiando e sostenendo la residenzialità, non dimenticando, oltretutto, i finanziamenti del Piano Nazionale Ricerca e delle risorse del programma Horizon Europe che mette a disposizione 15 miliardi per il prossimo biennio.”*

Il segretario Cisl ha, infine proposto *“l’istituzione di una cabina di regia territoriale che monitori ed orienti tutti i processi virtuosi in atto, valorizzando tutte le potenzialità insite anche nel Tecnopolo già attribuito a Taranto e cogliendo tutte le possibili opportunità insite nel Nex Generation Eu, al fine di attrezzarci compiutamente come territorio, in tutte le componenti istituzionali, politiche, amministrative pubbliche, sociali, culturali, scolastiche, Universitarie per orientare il destino professionale e lavorativo delle giovani generazioni.”*

UFFICIO STAMPA



ANNULLATA ORDINANZA DEL TAR DI LECCE DI SPEGNIMENTO AREA A CALDO

dichiarazione di **Gianfranco Solazzo**
Segretario generale Cisl Taranto Brindisi

Il pronunciamento del Consiglio di Stato di annullamento della sentenza del Tar di Lecce che disponeva lo spegnimento dell'area a caldo dell'Ilva, serve ora a metter fine a qualsivoglia incertezza; in particolare il Governo faccia per intero la sua parte, con riferimento ad una realtà produttiva come l'ex-Ilva che esso stesso ha dichiarato asset strategico per l'economia del Paese.

I lavoratori, la nostra comunità non ammettono più alcuna esitazione !

Risorse ed investimenti per la bonifica interna ed esterna alla fabbrica siderurgica costituiscono la priorità, al pari di un piano industriale che punti decisamente ad una produzione ecologica e perciò sostenibile dell'acciaio, come sta avvenendo in altre realtà nazionali, utilizzando le risorse europee per creare lavoro pulito, occupazione dignitosa.

Coesione territoriale e coesione sociale rappresentano missione sostanziale del PNRR, dunque occorrerà che si aprano tavoli di concertazione sociale con l'obiettivo prioritario di rilanciare sviluppo e occupazione, salute, sicurezza e ambiente .

Soprattutto riprendendo i principi dell'accordo del 6 settembre 2018 che non lasciava indietro nessuno, lavoratori diretti e indiretti, lavoratori di AM e di Ilva in AS.

Governo e ArcelorMittal riprendano un confronto concreto, risolutivo con le Organizzazioni sindacali e si approfitti di questo momento storico per rilanciare un nuovo sistema di relazioni industriali più partecipativo e responsabile che tenda al bene comune.

Gianfranco Solazzo

Taranto, 23 giugno 2021

OCCUPAZIONE

ATTIVO DELLE SEGRETERIE

SITUAZIONE PIÙ DIFFICILE

Momento delicato il post-Covid, in provincia di Foggia situazione appesantita dal commissariamento del comune capoluogo

INCONTRO NON PIÙ RINVIABILE

«Riteniamo non più differibile un confronto con il commissario prefettizio nell'interesse e a tutela dei cittadini»

«Stop ai licenziamenti o sarà il caos»

Cgil, Cisl e Uil: «In Capitanata sarebbe un disastro», chiesto un vertice con Magno

● Stop ai licenziamenti, mantenere il blocco finché sarà possibile in Capitanata. Cgil, Cisl e Uil lo hanno ribadito ieri nel corso di un attivo unitario in vista della manifestazione proclamata dalle segreterie nazionali in programma sabato 26 (in Puglia previsto un concentramento regionale a Bari). Momento particolarmente delicato per il paese che dovrà imboccare la fase post-Covid, ma soprattutto per la provincia di Foggia e la città capoluogo in particolare alle prese con il nodo del commissariamento a palazzo di città. Due temi connessi che i sindacati ieri hanno provato a legare, anche se la questione dei licenziamenti tiene e banco e diventa cruciale in un territorio che già sconta ritardi proprio in tema di occupazione attiva. I segretari Maurizio Carmeno (Cgil), Carla Costantino (Cisl) e Gianni Ricci (Uil) alla luce delle emergenze sociali in cui si dibatte il territorio, chiedono ancor più misure di protezione a garanzia dell'occupazione che ancora resiste. «Il mantenimento del blocco fino al 30 ottobre ci sembra la soluzione più immediata in questo contesto - hanno affermato - riteniamo che vi siano tutte le condizioni affinché il governo prolunghi questa fase e fornisca ulteriori garanzie ai dipendenti delle aziende ed a quanti comunque sono riusciti finora a conservarlo un posto di lavoro».

La speranza è affidata anche in questo campo alle somme del Recovery fund, ma non soltanto. Proprio la provincia di Foggia sconta un forte tasso di sommerso, il recupero al lavoro attivo di tanti precari garantirebbe un rilancio sul piano dei livelli occupazionali tutt'altro che disprezzabile. Ma poi ci sono le questioni legate al lavoro erogato dagli enti locali, il Comune di Foggia è al centro dei pensieri delle tre organizzazioni che hanno già provato a chiedere udienza al commissario Marilisa Magno per cominciare a intavolare un ragionamento sulle cose da fare che non sarà facile né scontato. A giudicare anche da quello che si è visto in



QUESTIONI APERTE Uno dei bus "nuovi" rilevati dall'Ataf nei mesi scorsi, a destra un interno di Palazzo di città

merito alla vertenza degli asilini, 60 posti di lavoro che rischiano di andare perduti se non vi saranno compromessi sul nuovo bando come chiede ad esempio la Cisl. «Riteniamo non più differibile - hanno detto ieri i tre segretari - e di estrema urgenza un confronto con il commissario prefettizio nell'interesse e a tutela della città capoluogo, dei cittadini e dell'intera comunità di Capitanata. Una richiesta che abbiamo già fatto presente con una nota formale inviata il 18 giugno al Commissario. Crediamo che sia il caso di approfondire alcuni temi sui quali il sindacato si è impegnato ad affrontare con la precedente amministrazione, tenuto conto anche della conclusione a dir poco burrascosa registrata dalla precedente consiliatura ma anche per tutta una serie di questioni di grande delicatezza e complessità che vanno affrontate al più presto. Pensiamo che vi siano tutte le ragioni - concludono Carmeno, Costantino, Ricci - per entrare nello specifico di alcuni problemi, il problema occupazionale si lega a filo doppio con le questioni al centro dell'agenda del commissario».

TRASPORTO PUBBLICO IL SINDACATO FILT CGIL CHIEDE L'INTERVENTO DEL COMMISSARIO

«Officine e bus roventi all'Ataf lavoro in condizioni disumane»

L'azienda: «Attacchi strumentali, parlate solo ora?»

● «Officine arroventate dal sole - denuncia la Filt Cgil - diventano forni dove i lavoratori, sono costretti ad operare in condizioni disumane, ed a nulla sono serviti gli inviti all'azienda e le denunce agli organi preposti inviati più volte dalla scrivente». Il sindacato lo denuncia in una nota inviata al commissario Marilisa Magno. «Per non parlare della questione mezzi ed autisti - rileva il sindacato - si cerca di rinnovare anche a step il parco rotabile in favore di mezzi nuovi, che tra le altre cose, sono dotati anche di climatizzatori: strumento che può sembrare un optional, ma che in mezzi adibiti al trasporto passeggeri evitano malori ai conducenti ed ai passeggeri, viste le temperature in cui siamo costretti a operare». «Detto ciò, ci teniamo a ricordare, che in questo girone dantesco' assimilabile all'inferno, è proibito sentirsi male, altrimenti l'A.T.A.F., applicherebbe penalità e decurtazioni in busta paga immaginate cosa potrebbe succedere ad un autista a 50 gradi che

preso da un malore cerca di tener duro per non subire decurtazioni in busta paga».

Pronta la replica dell'azienda che parla di «offese ingiustificate e attacchi ed azioni strumentali ai propri fini di visibilità? Ciò che il CdA si augura - si legge - è un maggiore senso di responsabilità e l'invito ad una fattiva collaborazione con l'azienda per risolvere i reali problemi che questa si trova ad affrontare, tra i quali le attuali difficoltà economiche, dovute principalmente all'epidemia Covid». L'Ataf ricorda come «l'interlocuzione con la Filt sia ormai quotidiana, dopo mesi di silenzio in cui, a quanto pare, si dividevano le scelte aziendali oggi criticate. L'Ataf - conclude l'azienda - ha da sempre avuto problemi finanziari e, in tale situazione, ha cercato di acquisire ottimi mezzi usati, nell'impossibilità di attingere alle notevoli risorse occorrenti sul mercato del nuovo. Altrimenti l'azienda oggi non sarebbe stata in grado di garantire alla città il servizio».

CAMERA DI COMMERCIO

Borsa merci il listino cambia per «leggere» meglio il mercato

● La Camera di Commercio di Foggia potenzia l'attività della Borsa Mercati dei prodotti cerealicoli: procedure operative e strumenti innovativi che consentiranno di fornire una lettura dell'andamento di mercato sempre più rispondente alle esigenze degli operatori. L'obiettivo - informa una nota - è assicurare regolamentazione, imparzialità e trasparenza in un settore strategico per l'economia provinciale e nazionale.

«La Borsa Mercati dei prodotti cerealicoli, anche avvalendosi del supporto tecnico di Borsa Mercati Telematica Italiana S.p.a., può contare su report settimanali contenenti dati e analisi di mercato e su nuovi strumenti di rilevazione che permetteranno ai diversi attori della filiera (produttori, cooperative, commercianti, agenti d'affari in mediazione e trasformatori) di poter contribuire al processo di rilevazione dei prezzi. L'ulteriore regolamentazione di tutte le fasi del suddetto processo permetteranno alla Borsa Mercati di Foggia di svolgere sempre meglio il ruolo strategico e determinante che da sempre gli è riconosciuto nel panorama provinciale e nazionale».

«Per la Camera di Commercio di Foggia - ha dichiarato il presidente Gelsomino - il potenziamento della Borsa Mercati rappresenta un intervento determinante e strategico, condiviso e intrapreso con le associazioni di categoria e con le organizzazioni professionali, per la valorizzazione della filiera cerealicola».



L'ente camerale

IL MESSAGGIO INIZIATIVA DELL'INNER WHEEL, SARÀ INAUGURATA DOMANI

Un monumento contro la violenza sulle donne

● Un monumento dedicato alle donne vittime di violenza. «Il piano del fiore», il titolo del bassorilievo iniziativa promossa dal Wheel Club di Foggia che sarà inaugurato domani, alle ore 19, in Piazza della Libertà a Foggia. «L'Inner Wheel di Foggia ha scelto di donare questa opera d'arte alla cittadinanza poiché il linguaggio dell'arte è un linguaggio che parla con il cuore e si rivolge ai cuori. Con quest'opera - afferma la presidente Mariana Iannantuoni - il Club Inner Wheel vuole infatti arrivare ai cuori dei foggiani ricordando a tutti che la donna, oltre che madre, moglie, lavoratrice, elemento cardine della società, è prima di tutto un essere umano e come tale va rispettata».

Il bassorilievo in bronzo, realizzato dal maestro Leonardo Scarinzi, rappresenta tutta la fragilità della in un gesto di difesa. «A corredo dell'opera - informa una nota dell'Inner Wheel - vi è una targa con incise alcune frasi tratte dal Talmud che suggeriscono come bisogna rapportarsi ad una donna: «State molto attenti a non far piangere una donna: poi Dio conta le sue lacrime! La donna è uscita dalla costola dell'uomo, non dai suoi piedi perché debba essere pestata, né dalla testa per essere superiore, ma dal fianco per essere uguale... un po' più in basso del braccio per essere protetta e dal lato del cuore per essere amata»».



IN DIFESA DELLE DONNE Il monumento che sarà inaugurato in piazza della Libertà

MATURITÀ LA CARICA DEI 100

Avete superato l'esame di maturità con il massimo dei voti?

Ditelo alla "Gazzetta". Pubblicheremo la vostra foto: spedite a: redazione.foggia@gazzettamezzogiorno.it

1. Cosa vuoi fare da grande? Proseguire gli studi o cercare lavoro? In entrambi i casi, dove?
2. Hai pensato di cambiare città? Perché?
3. Qual è l'ultimo libro che hai letto?
4. Pratichi qualche sport?
5. Qual è il tuo sogno nel cassetto?



ANNULLATA ORDINANZA DEL TAR DI LECCE DI SPEGNIMENTO AREA A CALDO

dichiarazione di **Gianfranco Solazzo**
Segretario generale Cisl Taranto Brindisi

Il pronunciamento del Consiglio di Stato di annullamento della sentenza del Tar di Lecce che disponeva lo spegnimento dell'area a caldo dell'Ilva, serve ora a metter fine a qualsivoglia incertezza; in particolare il Governo faccia per intero la sua parte, con riferimento ad una realtà produttiva come l'ex-Ilva che esso stesso ha dichiarato asset strategico per l'economia del Paese.

I lavoratori, la nostra comunità non ammettono più alcuna esitazione !

Risorse ed investimenti per la bonifica interna ed esterna alla fabbrica siderurgica costituiscono la priorità, al pari di un piano industriale che punti decisamente ad una produzione ecologica e perciò sostenibile dell'acciaio, come sta avvenendo in altre realtà nazionali, utilizzando le risorse europee per creare lavoro pulito, occupazione dignitosa.

Coesione territoriale e coesione sociale rappresentano missione sostanziale del PNRR, dunque occorrerà che si aprano tavoli di concertazione sociale con l'obiettivo prioritario di rilanciare sviluppo e occupazione, salute, sicurezza e ambiente .

Soprattutto riprendendo i principi dell'accordo del 6 settembre 2018 che non lasciava indietro nessuno, lavoratori diretti e indiretti, lavoratori di AM e di Ilva in AS.

Governo e ArcelorMittal riprendano un confronto concreto, risolutivo con le Organizzazioni sindacali e si approfitti di questo momento storico per rilanciare un nuovo sistema di relazioni industriali più partecipativo e responsabile che tenda al bene comune.

Gianfranco Solazzo

Taranto, 23 giugno 2021



RILANCIO DELL'INIZIATIVA SINDACALE CISL SULLE DIFFUSE CRITICITÀ INDUSTRIALI A TARANTO

Recenti lavori del Coordinamento Industria Cisl Taranto Brindisi, presieduti dal segretario generale Gianfranco Solazzo, hanno fatto il punto sul presente e sul futuro delle tante criticità, produttive ed occupazionali, caratterizzanti i singoli settori industriali del territorio ionico, che impongono il rilancio dell'iniziativa sindacale a tutto campo, anche ricorrendo alla mobilitazione.

A Taranto si evidenziano questioni mai compiutamente risolte, come il diritto costituzionale alla salute, alla sicurezza interna ed esterna alle fabbriche, alla sostenibilità ambientale delle produzioni, alla salvaguardia del sistema industriale, condizioni fondamentali ed inderogabili, queste, per implementare l'economia del territorio adriatico, il PIL del Paese e per rafforzare la coesione sociale, in presenza di un divario Nord-Sud ancora persistente e di una competizione su scala europea e mondiale sempre più marcata.

A fronte di processi produttivi concepiti in passato come poco attenti alla sostenibilità, oggi che la materia ambientale sta per assumere rango Costituzionale, emerge forte il bisogno di una visione nuova che, nella prospettiva della de-carbonizzazione, guardi a cicli produttivi appunto sostenibili entro i prossimi 10 anni, mediante l'uso dell'idrogeno. Cicli che prevedano ed accelerino un grande processo di riconversione *green* e, a cascata, una contestuale e robusta pianificazione della formazione e della riqualificazione della forza lavoro diretta e indiretta.

Da qui l'urgente necessità di Protocolli specifici, moltiplicando tavoli di confronto, rivendicando il ruolo prezioso degli Enti Bilaterali e l'attivazione di risorse istituzionali e private, risultando già avviati i processi autorizzativi delle nuove progettazioni industriali, mentre con il Decreto Legge n. 77 del 31 maggio u.s. sulla Governance del PNRR sono state dettate le prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure.

Nella realtà produttiva di Taranto, tanto la portualità quanto la retro portualità, intese come sistemi produttivi in un'ottica di pianificazione nazionale, europea e Mediterranea, senza gli attuali insediamenti industriali verrebbero depotenziate. Anche per questo occorrerà sempre più sollecitare coerenza istituzionale e imprenditoriale, non ignorando che l'azzeramento dell'industria comporta sempre un conseguente deserto produttivo per gli anni a venire. E neanche lo sviluppo del turismo, benché correlato all'aumento del movimento crocieristico, potrebbe rappresentare una soluzione per lo sviluppo economico ed occupazionale del territorio, attesa la loro natura intrinsecamente stagionale e non strutturata.

Anche per questo occorrerà sempre più sollecitare coerenza istituzionale e imprenditoriale, come più volte rivendicato dalla Cisl, a partire dalla salvaguardia dei rispettivi sistemi industriali, respingendo con argomentazioni chiare il populismo di quanti addirittura evocano realtà come Bagnoli ma mostrando, in cattiva fede, di ignorare che l'azzeramento dell'industria comporta sempre un conseguente deserto produttivo per gli anni a venire. Sarà, dunque, opportuno recuperare il coinvolgimento di tutte le Parti sociali e istituzionali per riportare a sistema una vertenzialità territoriale finora sviluppatasi in modalità settoriale ed episodica.

Per quanto riguarda le tematiche di settore, si conferma l'impegno della Cisl a rilanciare il massimo di alleanze istituzionali e sociali, oltreché il protagonismo dei lavoratori. Nel settore edile: prezioso si rivela il ruolo del Formedil che contribuisce ad arricchire di conoscenza e competenze i lavoratori mentre, grazie all'azione sindacale, cresce la sensibilità di diverse Aziende verso la sicurezza nei luoghi di lavoro. Nuove opportunità vengono, inoltre, registrate anche grazie agli interventi finanziati al 110% oggi resi ancor più snelli sul piano delle autorizzazioni. Particolarmente evidenti risultano le difficoltà delle Imprese che operano nell'appalto ex-Ilva, cui si aggiungono i ritardi concernenti la realizzazione della Regionale 8 e la vertenza Natuzzi (15 lunghi anni di CIG) per la quale è prossima una convocazione al Mise.

Al contempo, però, si intravedono buone opportunità occupazionali riferibili alla realizzazione in corso del nuovo Ospedale San Cataldo nel capoluogo ionico. Opportunità ancora teoriche, ad esempio, per lo stabilimento Cemitaly (ex Cementir) per il quale è stato sollecitata alla Regione Puglia una specifica convocazione, per conoscere realisticamente il futuro dello stesso stabilimento. Importante opportunità, di sviluppo economico ed occupazionale appare, viceversa, quella costituita dall'orientamento dichiarato, della Società Ferretti, di costruire yacht a Taranto.

Nel settore metalmeccanico la questione ex-Ilva a Taranto continua a registrare atteggiamenti dilatori che non forniscono risposte chiare in materia di sicurezza, ambiente e occupazione, oltretutto di conferma di un sistema produttivo che è da rendere sostenibile.

Inoltre, in quelli Elettrico e Gas-Acqua si giungerà a scioperare il 30 giugno p.v. per protestare contro l'applicazione dell'art. 177 del cosiddetto codice degli appalti, con la scadenza derivata dalle varie proroghe e stabilita al 31.12.2021, che obbliga le aziende concessionarie ad esternalizzare l'80% di tutte le attività oggetto di concessione, anche nei casi in cui le attività vengano svolte direttamente dal proprio personale, destrutturando così un servizio essenziale e fondamentale per l'intero Paese, oltre a mettere a forte rischio decine di migliaia di posti di lavoro.

A proposito delle realtà di settore, diventa strategica e necessaria la formazione sulle nuove attività che stanno interessando l'economia circolare. In ogni caso è la concertazione sul territorio che va rilanciata evitando che i processi decisionali vengano spostati sempre altrove.

Sul Tessile la pandemia ha rischiato di mettere una pietra tombale anche se restano da verificare ulteriori ipotesi di industrializzazione e poi di ricollocazione dei lavoratori, non ignorando la quota del faonismo particolarmente presente a Martina Franca che rischia di essere soppressa definitivamente. In generale, poco è servita la formazione in questo settore così come realizzata dalla Regione Puglia, in quanto non finalizzata alla reale riqualificazione delle lavoratrici e dei lavoratori, bensì all'esclusivo impegno temporale degli stessi. E se in passato il sindacato è stato pioniere dei contratti di emersione, oggi esso lotta perché non c'è lavoro. Necessario, dunque, rivisitare il sistema Moda Italia, avviando una interlocuzione con la Regione sulle prospettive di questo settore d'eccellenza del Paese. Quanto alla ex Miroglio, parte della quale chimica (gomma-plastica) oltre che tessile, 111 persone sono state riassunte dalla Ecologic S.p.A.

La questione Agromed, di cui la CCIAA è socio unico con 24 persone da ricollocare, segna ancora il passo a fronte di battaglie sindacali che hanno sempre incrociato inerzie e omissioni.

Se in altre parti del Paese parti sociali, istituzioni, cittadinanza si uniscono per fare squadra di fronte al rischio di chiusura di aziende, a Taranto sembra che talvolta ci si divida rallentando qualsiasi processo risolutivo.

UFFICIO STAMPA

Taranto, 22 giugno 2021



UNO SPOT SUL TURISMO CHE ESCLUDE BRINDISI NON SERVE ALLA PUGLIA

Dichiarazione di **Gianfranco Solazzo**
Segretario generale Cisl Taranto Brindisi

Ci vediamo costretti a rilevare la goffaggine comunicativa di Puglia Promozione, Agenzia del Turismo della Regione Puglia, che escludendo Brindisi e il suo territorio dallo spot di due minuti, postato *on line* lo scorso 19 giugno, ha fallito l'obiettivo di promuovere per intero l'area regionale, sia in Italia che nel mondo, in vista dell'imminente stagione estiva.

Qui in gioco c'è la dignità di intere comunità e, addirittura, una tradizionale accoglienza riconosciuta da milioni di stranieri che a Brindisi vengono a godere le loro vacanze ma disconosciuta proprio da chi, dopo il lunghissimo periodo di pandemia, avrebbe la missione di farli ritornare.

E' inconsueto, insomma, che la massima Istituzione regionale registri, sia pure indirettamente, una caduta di stile così marchiana nello spendere, peraltro, soldi pubblici.

D'altro canto in uno spot dal titolo 'Una storia d'amore' sarebbe stato opportuno che proprio l'area brindisina avesse meritato amorevole visibilità oltretutto riguardo, proprio per i rischi di marginalità sociale più evidenti che in altri territori, nonostante le eccellenze produttive qui presenti e le innumerevoli potenzialità economiche, infrastrutturali, ricettive, geografiche possedute e finora mai compiutamente attualizzate.

Turismo, cultura, arte, tradizioni religiose, ricettività, mare, campagna, portualità, Università, buona occupazione: ecco alcuni capisaldi di un'attenzione non data che, tuttavia, il nostro territorio adriatico meriterebbe, se non con uno *spot* di riparazione che la Regione dovrebbe subito commissionare alla stessa Puglia Promozione, almeno con il sostegno ad iniziative effettivamente promozionali.

Pensiamo, al riguardo, al *Career day* dell'Unisalento, progetto *online* che tratteggia scenari di futuro del mercato del lavoro nella presente fase storica in cui la trasformazione digitale ha profondamente modificato le relazioni ed impresso una nuova direzione ai processi di crescita e di sviluppo.

Un progetto in sintonia con i cambiamenti che stanno caratterizzando il mondo della formazione e del lavoro, affinché si accorcino le distanze tra le competenze necessarie alle imprese del territorio e le competenze di studenti e di laureandi, il cosiddetto *mismatch*.

E ciò per riconoscere ai nostri giovani non solo il diritto ad andar via dalla propria città ed i propri affetti ma anche il diritto di restare e/o quello di ritornare.

Insomma, se la Regione pubblicizzasse tutte intere le bellezze del territorio e, contestualmente, contribuisse anche ad incentivare importanti iniziative come il *Career day*, farebbe del bene alla Puglia, a Brindisi, alle sue donne ed ai suoi giovani.

Gianfranco Solazzo

Brindisi, 22 giugno 2021

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Come eravamo

